

L'EVENTO È PROMOSSO DAGLI ORDINI
E DAI COLLEGI PROFESSIONALI
MEMBRI DEL TAVOLO TECNICO PERMANETE



comune di trieste
servizio edilizia privata



Collegio Provinciale
Geometri e Geometri Laureati
di Trieste



Collegio dei Periti Indus-
triali e dei Periti Industriali
Laureati della Provincia di
Trieste



ordine
degli
architetti
pianificatori
paesaggisti e
conservatori
della provincia di
trieste



ORDINE DEGLI INGEGNERI
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE



MIB - SCHOOL OF MANAGEMENT

ATTIVITÀ EDILIZIA LIBERA

TAVOLO TECNICO PERMANENTE,
SEMINARIO SULL'APPLICAZIONE
DELL'ARTICOLO 16
DELLA LEGGE REGIONALE 19 DEL 2009
NEL COMUNE DI TRIESTE



NORMATIVA DI RIFERIMENTO

LEGGE REGIONALE 11 novembre 2009 n. 19

Aggiornamenti: Legge Regionale 11 agosto 2010 n. 13
Legge Regionale 21 ottobre 2010 n. 17
Legge Regionale 29 dicembre 2011 n. 18
Legge Regionale 11 ottobre 2012 n. 19
Legge Regionale 21 dicembre 2012 n. 26
Legge Regionale 8 aprile 2013 n. 5

D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380

REGOLAMENTO EDILIZIO Delibera Consiliare n° 63 del 31/07/2003
Approvato con DPGR n. 09/Pres dd 21.01.2004
Modificato con : D.C. n° 30 del 20/04/2009
D.C. n° 47 del 29/07/2010
D.C. n° 50 del 29/07/2010

PIANO REGOLATORE GENERALE

VARIANTE N. 66 approvazione D.P.G.R. 300/Pres. dd. 23.9.1997 (ultimo aggiornamento 28/08/2013)
VARIANTE N. 77 – SOTTOTETTI Zona Ao e A3 approvato con D.C. n. 30 dd. 27.4.2005
VARIANTE N. 82 - PIANO COLORE Zona Ao e A3 approvato con D.C. n. 15 dd. 14.3.2005

PIANO PARTICOLAREGGIATO Zona A0

CENTRO STORICO approvato con D.P.G.R. n. 052/PRES. -12/P.U. dd. 6.2.1980

PIANI RECUPERO Zona A0

VIA DELLA PESCHERIA approvato con D.C. n. 104 dd. 11 e 12.12.1996
VIA DEI CAPITELLI approvato con D.C. n. 40 dd. 11.5.1998
PIAZZA DELLA VALLE approvato con D.C. n. 14 dd. 1.3.1999
VIA SAN MICHELE approvato con D.C. n. 124 dd. 21.12.1998
COLLE CAPITOLINO approvato con D.C. n. 79 dd. 11.10.2004
VIA DELLE BECCHERIE approvato con D.C. n. 103 dd. 11.12.1996
AMBITO TEATRO ROMANO approvato con D.C. n. 33 dd. 7.4.1997

PIANI PARTICOLAREGGIATI Zona A2

PROSECCO approvato con D.C. n. 228 dd. 20.2.1987
CONTOVELLO approvato con D.C. n. 229 dd. 20.2.1987
SANTA CROCE approvato con D.C. n. 227 dd. 20.2.1987

PIANI PARTICOLAREGGIATI Zona Bob

OPICINA approvato con D.C. n. 32 dd. 13.5.2002
BASOVIZZA approvato con D.C. n. 35 dd. 5.5.2008
TREBICIANO approvato con D.C. n. 39 dd. 22.5.2008
LONGERA approvato con D.C. n. 3 dd. 19.1.2009
SERVOLA approvato con D.C. n. 30 dd. 20.2.2006

Legge Regionale 11 Novembre 2009 n. 19

art. 16 – attività edilizia libera

1. Ai sensi dell' articolo 4, comma 2, lettera d) , non necessitano di preventivo controllo tecnico-amministrativo le seguenti attività di rilevanza edilizia:
 - a) interventi di manutenzione ordinaria;
 - a bis) interventi di manutenzione straordinaria privi di rilevanza strutturale ai sensi delle leggi di settore;
 - b) interventi volti all'eliminazione di barriere architettoniche che non alterino la sagoma dell'edificio;
 - c) opere temporanee per attività di ricerca nel sottosuolo che abbiano carattere geognostico o siano eseguite in aree esterne al centro edificato per un limite massimo di un anno;
 - d) opere di bonifica, movimentazione e sistemazione del terreno strettamente pertinenti all'esercizio dell'attività agricola e le pratiche agro-silvo-pastorali che non superino i 2.000 metri cubi di movimentazione complessiva di terreno e che non comportino una sostituzione dello strato superficiale superiore a un metro; le serre mobili stagionali, sprovviste di strutture in muratura, funzionali allo svolgimento di tali attività con esclusione degli interventi che comportano trasformazione di aree boscate;
 - d bis) gli interventi stagionali di movimentazione in sito della sabbia, lungo i litorali appartenenti al demanio turistico ricreativo, necessari a garantire l'uso della spiaggia mediante il ripristino della stessa dopo l'erosione o la movimentazione provocata dal mare;
 - e) depositi temporanei di merci o di materiali a cielo aperto, esclusi i rifiuti, purché non espressamente vietati dagli strumenti urbanistici comunali e comunque per un tempo non superiore a dodici mesi; i depositi o le esposizioni permanenti di materiali o di merci a cielo aperto, realizzati all'interno delle zone destinate ad attività produttive o commerciali previste dagli strumenti urbanistici comunali, purché connessi alle attività esercitate e nel rispetto delle altezze e delle distanze da essi prescritte per tali zone;
 - f) opere caratterizzate da precarietà strutturale e funzionale, dirette a soddisfare esigenze contingenti e temporanee per lo svolgimento di attività, di manifestazioni culturali e sportive soggette unicamente alle autorizzazioni previste dal Testo unico delle leggi di pubblica sicurezza e destinate a essere immediatamente rimosse al cessare della necessità, nonché tutte le strutture temporanee di cantiere finalizzate all'esecuzione degli interventi realizzabili in attività edilizia libera;
 - g) mutamenti di destinazione d'uso degli immobili attuati senza esecuzione di opere edilizie in altra consentita dallo strumento urbanistico comunale;
 - h) opere di scavo e reinterro dirette all'esecuzione di interventi di manutenzione di condotte sotterranee lungo la viabilità esistente, nonché tutte le opere per il raccordo degli utenti alle reti dei servizi esistenti di gas, energia elettrica, telecomunicazioni, acquedotto e fognatura, ivi comprese le relative opere di scavo, posa delle condutture e reinterro;
 - i) realizzazione di pertinenze di edifici o di unità immobiliari esistenti che non comportino volumetria e destinate ad arredi da giardino o terrazzo, barbecue e tutti gli interventi di ornamento dell'edificio o sue pertinenze;
 - j) realizzazione di tettoie o pavimentazione di aree pertinenziali degli edifici o unità immobiliari esistenti, anche destinate a parcheggio, che comportino un'occupazione complessiva massima di 20 metri quadrati rispettivamente di superficie coperta o di superficie utile per unità immobiliare;
 - k) realizzazione di pertinenze di edifici o unità immobiliari esistenti che comportino volumetria, bussole, verande costruzioni a uso garage, serre e depositi attrezzi e simili, nei limiti del 10 per cento del volume utile dell'edificio o dell'unità immobiliare esistenti, se a destinazione residenziale, o nei limiti del 5 per cento della superficie utile dell'edificio o dell'unità immobiliare esistenti se a uso diverso dalla residenza; tali interventi non possono comunque comportare un aumento superiore a 100 metri cubi della volumetria utile della costruzione originaria;

Legge Regionale 11 Novembre 2009 n. 19

art. 16 – attività edilizia libera

- l)** interventi per il risparmio energetico su edifici o unità immobiliari esistenti anche se comportano limitate modifiche volumetriche di cui all' articolo 37 , nel rispetto della legge regionale 23/2005 ;
 - m)** installazione di impianti solari termici o fotovoltaici aderenti o integrati nei tetti degli edifici con la stessa inclinazione e lo stesso orientamento della falda, senza serbatoi di accumulo esterni o i cui componenti non modifichino la sagoma degli edifici stessi e la superficie dell'impianto non sia superiore a quella del tetto stesso; installazione di singoli generatori eolici con altezza complessiva non superiore a 1,5 metri e diametro non superiore a 1 metro, purché non ricadenti in zona A e B0 o singoli edifici a esse equiparati, come individuate dagli strumenti;
 - m bis)** installazione di impianti di produzione di energia elettrica o termica da fonti rinnovabili su edifici o aree di pertinenza degli stessi all'interno delle zone destinate ad attività produttive o commerciali previste dagli strumenti urbanistici comunali.
 - n)** installazione di serbatoi interrati di GPL, fino alla capacità di 13 metri cubi, nonché la realizzazione di impianti tecnologici e di climatizzazione pertinenziali a edifici o unità immobiliari, nel rispetto dei criteri e dei limiti stabiliti dalle leggi di settore;
 - o)** realizzazione di elementi di arredo urbano che non comportino volumetria;
 - p)** recinzioni, muri di cinta e cancellate a chiusura di fondi privati, purché non ricadenti in zona A e B0 o singoli edifici ad esse equiparati o che non interessino la fascia di rispetto della viabilità pubblica o aperta al pubblico; le recinzioni utilizzate in zona agricola per il pascolo degli animali non stabilmente ancorate al terreno;
 - q)** collocamento, modifica o rimozione di lapidi, stemmi, insegne, targhe, decorazioni e simili; la collocazione di cartelli o di affissi pubblicitari e di segnali indicatori anche se interessino la viabilità pubblica o aperta al pubblico e le relative fasce di rispetto;
 - r)** strutture ricettive turistiche all'aria aperta e allestimenti mobili di pernottamento installati a cura della gestione delle strutture turistiche, purché espressamente ammesse dallo strumento urbanistico comunale e nel rispetto dei requisiti previsti della legge regionale in materia di turismo e dei seguenti requisiti:
 - 1)** conservino i meccanismi di rotazione in funzione;
 - 2)** non possiedano alcun collegamento permanente al terreno;
 - 3)** gli allacciamenti alle reti tecnologiche siano rimovibili in ogni momento;
 - s)** appostamenti per l'attività venatoria nei limiti dimensionali e tipologici disciplinati dalla legge regionale di settore;
 - t)** demolizione delle opere abusive e ripristino dello stato dei luoghi;
 - u)** realizzazione di volumi tecnici che si rendano indispensabili a seguito dell'installazione di impianti tecnologici necessari per le esigenze degli edifici esistenti e che non alterino la sagoma dell'edificio.
- 2.** Gli interventi previsti dal presente articolo non possono essere vietati dagli strumenti urbanistici e dai regolamenti edilizi comunali, fatta eccezione per le zone A e B0 o singoli edifici a esse equiparati per motivi paesaggistici o storico-culturali, come individuati dagli strumenti urbanistici comunali vigenti o adottati.
 - 3.** Il Comune può comunque prevedere nello strumento urbanistico o nel regolamento edilizio specifiche disposizioni su materiali e su caratteristiche architettoniche e in materia di distanze nel rispetto del codice civile . In ogni caso gli interventi previsti dal presente articolo, purché complessivamente eseguiti nei limiti massimi indicati, non concorrono al calcolo della superficie utile e della volumetria utile edificabile sull'area oggetto di intervento.
 - 4.** All'attività edilizia libera prevista dal presente articolo non consegue alcuna attività di riscontro o certificativa da parte del Comune. In ogni caso la realizzazione degli interventi di cui al presente articolo, che riguardino immobili sottoposti a tutela storico-artistica o paesaggistico-ambientale, è subordinata al preventivo rilascio del parere o dell'autorizzazione richiesti dalla legge in materia di tutela dei beni culturali e del paesaggio e dalle altre leggi di settore aventi incidenza sulla disciplina dell'attività edilizia libera ai sensi dell' articolo 4, comma 2, lettera d) .
 - 5.** Ai fini delle funzioni attribuite al Comune dalle leggi di settore aventi incidenza sull'attività edilizia e per l'attività di vigilanza urbanistico - edilizia, l'inizio dei lavori relativi agli interventi di cui al comma 1, lettere a bis), g), h), j), k), l), m) e u), è comunicato al Comune con allegata relazione tecnica asseverata ed eventuale elaborato grafico esplicativo. Il Comune non può richiedere la presentazione di altri o ulteriori documenti qualora ciò non sia espressamente previsto dalle leggi vigenti in materia.

Legge Regionale 11 Novembre 2009 n. 19

art. 4 – Definizione degli interventi edilizi

2. Ai fini della presente legge gli interventi non aventi rilevanza urbanistica ma solo rilevanza edilizia comprendono tutte le opere eseguite su terreno inedificato o sul patrimonio edilizio esistente che non comportano l'alterazione del carico insediativo o del carico urbanistico. Tali interventi sono riconducibili alle seguenti categorie:
- a)** manutenzione ordinaria, consistenti in:
- 1)** riparazione, rinnovamento e sostituzione di finiture, infissi, serramenti e parti non strutturali degli edifici o delle unità immobiliari e delle aree di pertinenza, ivi compresi l'eliminazione, lo spostamento e la realizzazione di aperture e pareti divisorie interne che non costituiscano elementi costitutivi dell'edificio e sempre che non riguardino le parti strutturali dell'edificio, che non comportino aumento del numero delle unità immobiliari o che implicino incremento degli standard urbanistici;
 - 2)** opere necessarie a integrare o mantenere in efficienza i servizi igienico-sanitari e gli impianti tecnologici esistenti;
 - 3)** attività destinate al controllo delle condizioni del patrimonio edilizio e al mantenimento dell'integrità, dell'efficienza funzionale delle sue parti, nonché tutti gli altri interventi sul patrimonio edilizio e sulle aree di pertinenza espressamente definiti di manutenzione ordinaria dalle leggi di settore;
- b)** manutenzione straordinaria: consistenti in tutte le opere e le modifiche necessarie per rinnovare e sostituire parti strutturali degli edifici, nelle opere per lo spostamento, l'apertura o la soppressione di fori esterni, nonché per realizzare i servizi igienico-sanitari e gli impianti tecnologici, sempre che non alterino i volumi utili delle singole unità immobiliari e non comportino modifiche delle destinazioni d'uso e aumento del numero delle unità immobiliari esistenti;

Legge Regionale 11 Novembre 2009 n. 19

art. 16 – attività edilizia libera

5. Ai fini delle funzioni attribuite al Comune dalle leggi di settore aventi incidenza sull'attività edilizia e per l'attività di vigilanza urbanistico - edilizia, l'inizio dei lavori relativi agli interventi di cui al comma 1, lettere a bis), g), h), j), k), l), m) e u), è comunicato al Comune con allegata relazione tecnica asseverata ed eventuale elaborato grafico esplicativo. Il Comune non può richiedere la presentazione di altri o ulteriori documenti qualora ciò non sia espressamente previsto dalle leggi vigenti in materia.
- a bis)** interventi di manutenzione straordinaria privi di rilevanza strutturale ai sensi delle leggi di settore;
- g)** mutamenti di destinazione d'uso degli immobili attuati senza esecuzione di opere edilizie in altra consentita dallo strumento urbanistico comunale;
- h)** opere di scavo e reinterro dirette all'esecuzione di interventi di manutenzione di condotte sotterranee lungo la viabilità esistente, nonché tutte le opere per il raccordo degli utenti alle reti dei servizi esistenti di gas, energia elettrica, telecomunicazioni, acquedotto e fognatura, ivi comprese le relative opere di scavo, posa delle condutture e reinterro;
- j)** realizzazione di tettoie o pavimentazione di aree pertinenziali degli edifici o unità immobiliari esistenti, anche destinate a parcheggio, che comportino un'occupazione complessiva massima di 20 metri quadrati rispettivamente di superficie coperta o di superficie utile per unità immobiliare;
- k)** realizzazione di pertinenze di edifici o unità immobiliari esistenti che comportino volumetria, bussole, verande costruzioni a uso garage, serre e depositi attrezzi e simili, nei limiti del 10 per cento del volume utile dell'edificio o dell'unità immobiliare esistenti, se a destinazione residenziale, o nei limiti del 5 per cento della superficie utile dell'edificio o dell'unità immobiliare esistenti se a uso diverso dalla residenza; tali interventi non possono comunque comportare un aumento superiore a 100 metri cubi della volumetria utile della costruzione originaria;
- l)** interventi per il risparmio energetico su edifici o unità immobiliari esistenti anche se comportano limitate modifiche volumetriche di cui all' articolo 37 , nel rispetto della legge regionale 23/2005 ;
- m)** installazione di impianti solari termici o fotovoltaici aderenti o integrati nei tetti degli edifici con la stessa inclinazione e lo stesso orientamento della falda, senza serbatoi di accumulo esterni o i cui componenti non modifichino la sagoma degli edifici stessi e la superficie dell'impianto non sia superiore a quella del tetto stesso; installazione di singoli generatori eolici con altezza complessiva non superiore a 1,5 metri e diametro non superiore a 1 metro, purché non ricadenti in zona A e B0 o singoli edifici a esse equiparati, come individuate dagli strumenti;
- u)** realizzazione di volumi tecnici che si rendano indispensabili a seguito dell'installazione di impianti tecnologici necessari per le esigenze degli edifici esistenti e che non alterino la sagoma dell'edificio.

D.P.R. 6 giugno 2001 n. 380

Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia

Art. 3 (L) - Definizioni degli interventi edilizi

1. Ai fini del presente testo unico si intendono per:

a) "interventi di manutenzione ordinaria", gli interventi edilizi che riguardano le opere di riparazione, rinnovamento e sostituzione delle finiture degli edifici e quelle necessarie ad integrare o mantenere in efficienza gli impianti tecnologici esistenti;

b) "interventi di manutenzione straordinaria", le opere e le modifiche necessarie per rinnovare e sostituire parti anche strutturali degli edifici, nonché per realizzare ed integrare i servizi igienico-sanitari e tecnologici, sempre che non alterino i volumi e le superfici delle singole unità immobiliari e non comportino modifiche delle destinazioni di uso;

c) "interventi di restauro e di risanamento conservativo", gli interventi edilizi rivolti a conservare l'organismo edilizio e ad assicurarne la funzionalità mediante un insieme sistematico di opere che, nel rispetto degli elementi tipologici, formali e strutturali dell'organismo stesso, ne consentano destinazioni d'uso con essi compatibili. Tali interventi comprendono il consolidamento, il ripristino e il rinnovo degli elementi costitutivi dell'edificio, l'inserimento degli elementi accessori e degli impianti richiesti dalle esigenze dell'uso, l'eliminazione degli elementi estranei all'organismo edilizio;

d) "interventi di ristrutturazione edilizia", gli interventi rivolti a trasformare gli organismi edilizi mediante un insieme sistematico di opere che possono portare ad un organismo edilizio in tutto o in parte diverso dal precedente. Tali interventi comprendono il ripristino o la sostituzione di alcuni elementi costitutivi dell'edificio, l'eliminazione, la modifica e l'inserimento di nuovi elementi ed impianti. Nell'ambito degli interventi di ristrutturazione edilizia sono ricompresi anche quelli consistenti nella demolizione e ricostruzione con la stessa volumetria di quello preesistente, fatte salve le sole innovazioni necessarie per l'adeguamento alla normativa antisismica nonché quelli volti al ripristino di edifici, o parti di essi, eventualmente crollati o demoliti, attraverso la loro ricostruzione, purché sia possibile accertarne la preesistente consistenza. Rimane fermo che, con riferimento agli immobili sottoposti a vincoli ai sensi del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e successive modificazioni, gli interventi di demolizione e ricostruzione e gli interventi di ripristino di edifici crollati o demoliti costituiscono interventi di ristrutturazione edilizia soltanto ove sia rispettata la medesima sagoma dell'edificio preesistente;
(lettera così modificata dal d.lgs. n. 301 del 2002, poi dall'art. 30, comma 1, lettera a), legge n. 98 del 2013)

D.P.R. 6 giugno 2001 n. 380

Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia Art. 3 (L) - Definizioni degli interventi edilizi

e) "interventi di nuova costruzione", quelli di trasformazione edilizia e urbanistica del territorio non rientranti nelle categorie definite alle lettere precedenti. Sono comunque da considerarsi tali:

e.1) la costruzione di manufatti edilizi fuori terra o interrati, ovvero l'ampliamento di quelli esistenti all'esterno della sagoma esistente, fermo restando, per gli interventi pertinenziali, quanto previsto alla lettera e.6);

e.2) gli interventi di urbanizzazione primaria e secondaria realizzati da soggetti diversi dal Comune;

e.3) la realizzazione di infrastrutture e di impianti, anche per pubblici servizi, che comporti la trasformazione in via permanente di suolo inedificato;

e.4) l'installazione di torri e tralicci per impianti radio-ricetrasmittenti e di ripetitori per i servizi di telecomunicazione;

(punto da ritenersi abrogato implicitamente dagli artt. 87 e segg. del d.lgs. n. 259 del 2003)

e.5) l'installazione di manufatti leggeri, anche prefabbricati, e di strutture di qualsiasi genere, quali roulotte, campers, case mobili, imbarcazioni, che siano utilizzati come abitazioni, ambienti di lavoro, oppure come depositi, magazzini e simili, e che non siano diretti a soddisfare esigenze meramente temporanee ancorché siano installati, con temporaneo ancoraggio al suolo, all'interno di strutture ricettive all'aperto, in conformità alla normativa regionale di settore, per la sosta ed il soggiorno dei turisti;

(punto così modificato dall'art. 41, comma 4, legge n. 98 del 2013)

e.6) gli interventi pertinenziali che le norme tecniche degli strumenti urbanistici, in relazione alla zonizzazione e al pregio ambientale e paesaggistico delle aree, qualificano come interventi di nuova costruzione, ovvero che comportino la realizzazione di un volume superiore al 20% del volume dell'edificio principale;

e.7) la realizzazione di depositi di merci o di materiali, la realizzazione di impianti per attività produttive all'aperto ove comportino l'esecuzione di lavori cui consegua la trasformazione permanente del suolo inedificato;

f) gli "interventi di ristrutturazione urbanistica", quelli rivolti a sostituire l'esistente tessuto urbanistico-edilizio con altro diverso, mediante un insieme sistematico di interventi edilizi, anche con la modificazione del disegno dei lotti, degli isolati e della rete stradale.

2. Le definizioni di cui al comma 1 prevalgono sulle disposizioni degli strumenti urbanistici generali e dei regolamenti edilizi. Resta ferma la definizione di restauro prevista dall'articolo 34 del decreto legislativo 29 ottobre 1999, n. 490 (ora art. 29, comma 3, del d.lgs. n. 42 del 2004 - n.d.r.)

Legge Regionale 11 Novembre 2009 n. 19
art. 16 – attività edilizia libera

- g)** mutamenti di destinazione d'uso degli immobili attuati senza esecuzione di opere edilizie in altra consentita dallo strumento urbanistico comunale;

DESTINAZIONI D'USO

D.P.G.R.139/PRES 29.04.1997

1. Ai fini della determinazione degli oneri, le destinazioni d'uso di cui all'articolo 73 della legge regionale 19 novembre 1991 n. 52, sono così definite:

a) residenziale

superfici di unità immobiliari edilizie, destinate all'uso abitativo sia stabile che temporaneo;

b) artigianale di servizio

superfici di unità immobiliari edilizie, adibite alle attività connesse alla cura della persona (parrucchieri, sarti, calzolai, lavanderie, estetisti, infermieri, etc.) od alla manutenzione dei beni di uso personale e comune, della casa e degli edifici produttivi (idraulici, elettricisti, tappezzieri, manutentori impianti di riscaldamento, imbianchini, etc.) o finalizzate alla produzione di servizi necessari ad altre funzioni residenziali o produttive (copisterie, imprese di pulizia, etc.);

c) alberghiera e ricettivo-complementare

1. alberghiera: superfici di unità immobiliari edilizie, destinate all'uso abitativo ricettivo, integrati da locali di soggiorno e servizi di uso comune, nonché da eventuale ristorante e bar, definiti dalla vigente legislazione di settore come strutture ricettive turistiche alberghiere, anche se gestite in forma periodica e/o stagionale, quali: alberghi, motel, villaggi albergo, residenze turistico-alberghiere, nonché pensioni ed esercizi di affittacamere;

2. ricettivo-complementare; superfici destinate ad attrezzature ricettive turistiche gestite unitariamente e con contratti di tipo periodico e/o stagionale, definite dalla vigente legislazione di settore anche come strutture all'aria aperta, costituite prevalentemente da sedimi non edificati ma urbanizzati, con presenza limitata di edifici ad uso comune e collettivo (gruppi di servizi, ricezione utenti, etc.), nonché di eventuale ristorante e bar, ovvero campeggi e villaggi turistici;

d) direzionale

superfici di unità immobiliari edilizie, destinate ad attività amministrative e/o professionali, quali uffici, banche, ambulatori medici e laboratori medici e/o di analisi privati, cliniche private, sedi di enti, associazioni, sindacati e partiti; a questa categoria sono assimilate le attività assistenziali e scolastiche non pubbliche quali: case di riposo, asili nido, scuole materne, collegi ed altre scuole;

DESTINAZIONI D'USO

D.P.G.R.139/PRES 29.04.1997

e) commerciale al minuto

superfici di unità immobiliari edilizie, destinate ad attività di vendita di beni al consumatore finale; in questa categoria sono comprese le attività per la somministrazione al pubblico di alimenti e bevande quali: bar, ristoranti, trattorie, etc., se non collegate con le attività di cui al punto c), e gli esercizi commerciali definiti "al dettaglio" dalla legislazione di settore;

f) commerciale all'ingrosso

superfici di unità immobiliari edilizie, destinate ad attività di vendita di beni ad altri commercianti, grossisti o dettaglianti, comunità od ad altri utilizzatori professionali e di deposito di merci correlate alla distribuzione;

g) trasporto di persone e merci

superfici di unità immobiliari edilizie, adibite al parcheggio dei mezzi di trasporto, relativi alle attività di movimentazione di collettame e persone;

h) artigianale

superfici di unità immobiliari edilizie, anche senza murature perimetrali, pertinenti ad iniziative imprenditoriali definite artigianali dalla legislazione di settore, destinate alla produzione e/o alla trasformazione di beni e/o prestazione di servizi, escluso l'artigianato di servizio;

i) industriale

superfici di unità immobiliari edilizie, anche prive di murature perimetrali, destinate alla produzione e/o alla trasformazione di beni, pertinenti ad iniziative imprenditoriali definite industriali dalla legislazione di settore;

DESTINAZIONI D'USO

D.P.G.R.139/PRES 29.04.1997

l) agricola ed abitativa agricola

superfici di unità immobiliari edilizie, funzionalmente connesse all'esercizio dell'attività agricola quali accessori alla stessa e non comprese nei punti m), n) e o), nonché ad uso abitazione in zona agricola dell'imprenditore agricolo a titolo principale e degli addetti a tempo pieno nell'azienda, compresi gli alloggi destinati all'esercizio dell'agriturismo;

m) artigianale agricola

superfici di unità immobiliari, anche prive di murature perimetrali, ubicate in zona agricola, destinate all'attività artigianale complementare all'uso agricolo principale, limitatamente alla conservazione, prima trasformazione dei prodotti agricoli e forestali ed all'assistenza delle macchine agricole;

n) commerciale agricola

superfici di unità immobiliari edilizie, anche prive di murature perimetrali, ubicate in zona agricola, destinate alla diretta commercializzazione anche stagionale dei prodotti agricoli, complementare all'uso agricolo principale;

o) allevamenti industriali in zona agricola

superfici di unità immobiliari edilizie, destinate all'allevamento di animali, comprese le relative pertinenze ed impianti, non connesse con un'azienda avente una dotazione minima di terreno agricolo di un ettaro per ogni 40 quintali di peso vivo di bestiame allevato, o non definite come allevamenti aziendali dal competente Ispettorato provinciale dell'agricoltura.

2. In deroga alla definizione di cui al comma 1, lettera a), i Comuni hanno la facoltà di definire in modo autonomo la residenza turistica al fine di una diversa e specifica determinazione dell'incidenza degli oneri concessori.

Legge Regionale 11 Novembre 2009 n. 19

art. 5 – definizione delle destinazioni d'uso degli immobili

1. Ai fini dell'applicazione delle norme di attuazione degli strumenti urbanistici comunali e dei regolamenti edilizi, le destinazioni d'uso degli immobili sono distinte nelle seguenti categorie:

a) residenziale: superfici di unità immobiliari destinate all'uso abitativo;

b) servizi: superfici di unità immobiliari adibite alle attività connesse alla cura della persona o alla manutenzione dei beni di uso personale e comune, della casa e degli edifici produttivi o finalizzate alla produzione di servizi necessari ad altre funzioni residenziali o produttive;

c) alberghiera: superfici di unità immobiliari, destinate all'uso abitativo ricettivo, integrate da locali di soggiorno e servizi di uso comune, nonché da eventuale ristorante e bar, definite dalla vigente legislazione di settore come strutture ricettive turistiche alberghiere, anche se gestite in forma periodica o stagionale, quali: alberghi, motel, villaggi albergo, villaggi turistici, strutture ricettive a carattere sociale e residenze turistico-alberghiere;

d) ricettivo-complementare: superfici destinate ad attrezzature ricettive turistiche a carattere periodico o stagionale, definite dalla vigente legislazione di settore anche come strutture all'aria aperta, costituite prevalentemente da sedimi non edificati ma urbanizzati, con presenza limitata di edifici a uso comune e collettivo, nonché di eventuale ristorante e bar, o campeggi;

e) direzionale: superfici di unità immobiliari destinate ad attività amministrative o professionali, quali: uffici, studi, banche, sedi di enti, associazioni, sindacati e partiti; la categoria comprende le seguenti attività:

1) ricreativa: superfici di unità immobiliari destinate a dancing, discoteche, sale singole e multiple cinematografiche e teatrali, beauty farms e attività per la rigenerazione del corpo diverse da quelle per la diagnosi e la cura sanitaria e la riabilitazione riconosciute dalla legge, nonché le superfici anche di unità immobiliari destinate agli impianti e alle attrezzature sportive, tutti di natura privata, quali: campi di gioco, piscine, maneggi, golf escluse le residenze;

2) sanitaria e assistenziale: superfici di unità immobiliari destinate ad attività assistenziali e sanitarie riconosciute dalla legge, quali: strutture di cura e ricovero, cliniche, case di riposo, residenze protette per anziani e portatori di handicap, poliambulatori, centri diagnostici strumentali, centri di riabilitazione fisico-funzionale, tutti di natura privata;

3) istruzione: superfici di unità immobiliari destinate ad attività per l'infanzia e l'istruzione scolastica di ogni ordine e grado riconosciute dalla legge, nonché convitti e collegi, tutti di natura privata;

4) ricerca tecnico-scientifica: superfici di unità immobiliari destinate ad attività di ricerca tecnica e scientifica in cui non si svolgono attività industriali di produzioni di merci e beni;

Legge Regionale 11 Novembre 2009 n. 19

art. 5 – definizione delle destinazioni d'uso degli immobili

- f) commerciale al dettaglio: superfici di unità immobiliari destinate ad attività svolta da chiunque professionalmente acquisti merci in nome e per conto proprio e le rivenda al consumatore finale; in questa categoria sono comprese le attività per la somministrazione al pubblico di alimenti e bevande se non collegate con le attività di cui alla lettera c) , e tutti gli esercizi commerciali definiti al dettaglio dalla legislazione di settore;**
- g) commerciale all'ingrosso: superfici di unità immobiliari destinate ad attività svolta da chiunque professionalmente acquisti merci in nome e per conto proprio e le rivenda ad altri commercianti all'ingrosso o al dettaglio, o a utilizzatori professionali e a grandi consumatori;**
- h) trasporto di persone e merci: superfici di unità immobiliari adibite al parcheggio dei mezzi di trasporto, uffici e officine connesse all'attività, relative alle attività di movimentazione di collettame e persone;**
- i) artigianale: superfici di unità immobiliari, anche senza pareti perimetrali, pertinenti a iniziative imprenditoriali definite artigianali dalla legislazione di settore, destinate alla produzione o alla trasformazione di beni o alla prestazione di servizi, escluse quelle di cui alla lettera b) ;**
- j) industriale: superfici di unità immobiliari, anche prive di pareti perimetrali, destinate alla produzione o alla trasformazione di beni, pertinenti a iniziative imprenditoriali definite industriali dalla legislazione di settore;**
- k) agricola e residenziale agricola: superfici di unità immobiliari, funzionalmente connesse all'esercizio dell'attività agricola quali accessori alla stessa e non comprese nelle lettere l), m) e n), nonché a uso abitazione in zona agricola dell'imprenditore agricolo professionale e degli addetti a tempo pieno nell'azienda, comprese le strutture destinate all'esercizio dell'agriturismo;**
- l) artigianale agricola: superfici di unità immobiliari, anche prive di pareti perimetrali, ubicate in zona agricola, destinate all'attività artigianale complementare all'uso agricolo principale, limitatamente alla conservazione, trasformazione dei prodotti agricoli e forestali e all'assistenza delle macchine agricole;**
- m) commerciale agricola: superfici di unità immobiliari anche prive di pareti perimetrali, ubicate in zona agricola, destinate alla diretta commercializzazione anche stagionale dei prodotti agricoli, complementare all'uso agricolo principale;**
- n) allevamenti industriali in zona agricola: superfici di unità immobiliari destinate all'allevamento di animali, comprese le relative pertinenze e impianti, non classificabili come allevamenti aziendali sulla base dei parametri, riferiti alla dotazione di terreno e ai capi di bestiame allevabili, individuati con deliberazione della Giunta regionale su proposta dell'Assessore competente in materia di pianificazione territoriale di concerto con l'Assessore competente in materia di risorse rurali;**
- o) servizi e attrezzature collettive: le superfici di unità immobiliari o aree destinate a opere pubbliche o di pubblico interesse.**

Legge Regionale 11 Novembre 2009 n. 19

art. 61 – Disposizioni transitorie e di coordinamento con le altre leggi di settore

- 1. Le definizioni di cui alla presente legge prevalgono, a decorrere dalla sua entrata in vigore, su quelle contenute negli strumenti urbanistici vigenti e adottati e nei regolamenti edilizi comunali.**
- 2. In deroga a quanto previsto dal comma 1 , le definizioni dei parametri edilizi contenute nell' articolo 3, comma 1 , e le definizioni delle destinazioni d'uso degli immobili di cui all' articolo 5 , trovano applicazione all'atto dell'approvazione della variante generale allo strumento urbanistico generale comunale o all'atto dell'approvazione della deliberazione del Consiglio comunale di cui all' articolo 29 , successiva all'entrata in vigore della presente legge. In caso di assenza di varianti agli strumenti urbanistici generali comunali o delle deliberazioni di cui all' articolo 29 , le definizioni dei parametri edilizi contenute nell' articolo 3, comma 1 , e le definizioni delle destinazioni d'uso degli immobili di cui all' articolo 5 , prevalgono sulle disposizioni dei regolamenti edilizi e degli strumenti urbanistici comunali decorso il termine di cui all'articolo 57, comma 2, lettera e), fatte salve le varianti generali adottate all'entrata in vigore della legge medesima.**
- 2 bis. Resta salva la facoltà di adeguamento delle definizioni dei parametri edilizi e delle destinazioni d'uso di cui al comma 1 mediante varianti anche parziali allo strumento urbanistico comunale o al regolamento edilizio. In caso di variante allo strumento urbanistico, la stessa è assoggettata alla procedura di cui all'articolo 17 del decreto del Presidente della Regione 20 marzo 2008, n. 086/Pres., e deve indicare l'incidenza sulla capacità insediativa teorica residenziale, con la facoltà di modificare, se necessario, gli indici di fabbricabilità.**

Legge Regionale 11 Novembre 2009 n. 19

art. 30 – Esonero e riduzione dal contributo per il rilascio del permesso di costruire

1. Il contributo previsto dall' articolo 29 non è dovuto:

- a) per gli interventi da realizzare nelle zone agricole, ivi comprese le residenze, in funzione della conduzione del fondo e delle esigenze dell'imprenditore agricolo a titolo professionale, ai sensi della legge di settore;
- b) per gli interventi di ristrutturazione edilizia di edifici residenziali, esclusi quelli con cambio di destinazione d'uso;
- c) per gli ampliamenti di edifici residenziali in misura complessiva non superiore al 20 per cento della superficie imponibile esistente all'atto del primo ampliamento medesimo, esclusi quelli con cambio di destinazione d'uso;
- d) per gli ampliamenti di edifici finalizzati all'abbattimento delle barriere architettoniche;
- e) per gli impianti, le attrezzature, le opere pubbliche o di interesse generale realizzate dagli enti istituzionalmente competenti, nonché per le opere di urbanizzazione, eseguite anche da privati, in attuazione di strumenti urbanistici e di specifiche convenzioni per l'uso, ivi compresi gli interventi di edilizia sociale da chiunque realizzati;
- f) per gli interventi da realizzare da parte della pubblica Amministrazione in attuazione di provvedimenti emanati a seguito di pubbliche calamità e conformi alla legislazione che disciplina gli interventi di emergenza della protezione civile;
- g) per l'installazione di nuovi impianti di fonti rinnovabili di energia e per le opere ad essa conseguenti;
- h) per le modifiche di destinazione d'uso in residenziali nelle zone omogenee A, B0 e B non conseguenti ad interventi di ristrutturazione edilizia;
- i) per la realizzazione di parcheggi privati pertinenziali, necessari al raggiungimento dei limiti minimi previsti dalle leggi di settore.

INTERVENTO	VARIABILI		ONEROSO
CAMBIO D'USO SENZA OPERE	con importo della nuova destinazione (riferito alla nuova costruzione) superiore a quello della destinazione precedente		SI
	in residenziale, in zone A, B e B0		NO
TRASFORMAZIONI FISICHE	fino al RISANAMENTO		NO
RISANAMENTO (CON cambio d'uso)	con importo della nuova destinazione (riferito alla nuova costruzione) superiore a quello della destinazione precedente	in residenziale	NO
		in zone A, B e B0	SI
		altre zone	SI
	NON residenziali		SI
RISTRUTTURAZIONE (senza cambio d'uso)	residenziale		NO
	NON residenziale		SI
RISTRUTTURAZIONE (CON cambio d'uso)			SI
AMPLIAMENTO	residenziale	< 20% sup. imponibile	NO
		> 20% sup. imponibile	SI
	NON residenziale		SI
	in fascia di rispetto della viabilità		SI
	per abbattimento barriere architettoniche		NO
PERTINENZE (soggette a S.C.I.A.)	residenziale	> 10% volume esistente	SI
	non residenziale	> 5% volume esistente	SI
PARCHEGGI	realizzati mediante interventi di cui all'art. 29 L.R. 19/09		SI
	privati pertinenziali, necessari al raggiungimento dei limiti minimi previsti dalle leggi di settore		NO
CHIOSCHI	(art. 17 co I lett. d L.R.19/09)		SI
RECUPERO PATRIMONIO	Recupero a fini abitativi del sottotetto e cantine (art. 39 L.R. 19/09)		SI

Incidenze unitarie oneri concessori in L./mq

RESIDENZA - ARTIGIANATO DI SERVIZIO				
L./mq INCIDENZA O.U. DAL 1/1/2000 - NUOVA EDIFICAZIONE				
		if >3	1<if<3	if<1
Zona A-B on.unit.		€ 151,32	€ 154,42	€ 165,27
% A - B	1	€ 151,32	€ 154,42	€ 165,27
Zona C on.unit.		€ 151,32	€ 154,42	165,27
% C	1	€ 151,32	€ 154,42	€ 165,27
L./mq INCIDENZA O.U. DAL 1/1/2000 - RISTRUTTURAZIONE ED.				
		if >3	1<if<3	if<1
Zona A-B on.unit.		€ 151,32	€ 154,42	€ 165,27
% A - B	1	€ 151,32	€ 154,42	€ 165,27
Zona C on.unit.		€ 151,32	€ 154,42	€ 165,27
% C	1	€ 151,32	€ 154,42	€ 165,27
L./mq CONTRIBUTO SUL COSTO DI COSTRUZIONE				
Costo unitario		€ 671,39		
% A - B	Nuov. ed	3,8	€ 25,51	
% C	Nuov. ed	5,6	€ 37,60	
% A - B	Rist. ed.	2,35	€ 15,78	
% C	Rist. ed.	3,4	€ 22,83	

Incidenze unitarie oneri concessori in L./mq

DIREZIONALE				
L./mq INCIDENZA O.U. - NUOVA EDIFICAZIONE				
		if >3	1<if<3	if<1
Zona A-B on.unit.		€ 72,72	€ 74,14	€ 75,84
% A	1	€ 72,72	€ 74,14	75,84
% B	1	€ 72,72	€ 74,14	75,84
Zona C on.unit.		€ 72,72	€ 74,14	€ 75,84
% C	1	€ 72,72	€ 74,14	75,84
L./mq INCIDENZA O.U. RISTRUTTURAZIONE ED.				
		if >3	1<if<3	if<1
Zona A-B on.unit.		€ 72,72	€ 74,14	€ 75,84
% A	1	€ 72,72	€ 74,14	€ 75,84
% B	1	€ 72,72	€ 74,14	€ 75,84
Zona C on.unit.		€ 72,72	€ 74,14	€ 75,84
% C	1	€ 72,72	€ 74,14	€ 75,84
L./mq CONTRIBUTO SUL COSTO DI COSTRUZIONE				
Costo unitario		€ 671,39		
% A - B	Nuov. ed	7	€ 47,00	
% C	Nuov. ed	7	€ 47,00	
% A - B	Rist. ed.	5	€ 33,57	
% C	Rist. ed.	5	€ 33,57	

Incidenze unitarie oneri concessori in L./mq

COMMERCIALE AL MIN. - COMM. AL MIN. COMPL. ALL'ATTIVITA' AGRICOLA IN ZONA AGRICOLA				
L./mq INCIDENZA O.U. - NUOVA EDIFICAZIONE SUP. < 400 MQ				
		if >3	1<if<3	if<1
Zona A-B on.unit.		€ 92,60	€ 94,31	€ 96,01
% A	1	€ 92,60	€ 94,31	€ 96,01
% B	1	€ 92,60	€ 94,31	€ 96,01
% C	1	€ 92,60	€ 94,31	€ 96,01
L./mq INCIDENZA O.U. RISTRUTTURAZIONE ED SUP. < 400 MQ.				
		if >3	1<if<3	if<1
Zona A-B on.unit.		€ 92,60	€ 94,31	€ 96,01
% A	1	€ 92,60	€ 94,31	€ 96,01
% B	1	€ 92,60	€ 94,31	€ 96,01
% C	1	€ 92,60	€ 94,31	€ 96,01
L./mq CONTRIBUTO SUL COSTO DI COSTRUZIONE				
Costo unitario		€ 671,39		
% A - B	Nuov. ed	7	€ 47,00	
% C	Nuov. ed	7	€ 47,00	
% A - B	Rist. ed.	5	€ 33,57	
% C	Rist. ed.	5	€ 33,57	

ESEMPIO DI CALCOLO DEGLI ONERI

Cambio di destinazione d'uso

da **DIREZIONALE (74,14 €)** a **RESIDENZIALE (154,42 €)**

Superficie imponibile mq 100 – Indice tra 1 e 3 mc/mq – z.o. C

Oneri di urbanizzazione: $154,42 \text{ €} - 74,14 \text{ €}$ (importi previsti per nuova costruzione) = 80,28 €

Costo di costruzione: NON DOVUTO

Comporta una maggiore incidenza, quindi il **CONTRIBUTO** di costruzione sarà pari a :

Oneri di urbanizzazione: $100 \text{ mq} \times 80,28 \text{ €} = 8.028,00 \text{ €}$

da **DIREZIONALE (74,14 €)** a **COMMERCIALE (94,31 €)**

Superficie imponibile mq 100 – Indice tra 1 e 3 mc/mq – z.o. tutte

Oneri di urbanizzazione: $94,31 \text{ €} - 74,14 \text{ €}$ (importi previsti per nuova costruzione) = 20,17 €

Costo di costruzione: NON DOVUTO

Comporta una maggiore incidenza, quindi il **CONTRIBUTO** di costruzione sarà pari a :

Oneri di urbanizzazione: $100 \text{ mq} \times 20,17 \text{ €} = 2.017,00 \text{ €}$

ONERI DI URBANIZZAZIONE e COSTO DI COSTRUZIONE

Modalità di pagamento

in un'unica soluzione per la presentazione della comunicazione; nel caso in cui il Comune chieda l'integrazione del pagamento effettuato, tale somma dovrà essere corrisposta entro 30 giorni dalla richiesta medesima;

OPPURE

in quattro rate semestrali, di cui la prima da versarsi per la presentazione della Denuncia, Segnalazione o comunicazione oppure entro 30 giorni dalla richiesta di versamento da parte del Comune; per le quote rimanenti va prestata idonea garanzia fidejussoria, con validità di almeno 2 anni dalla data di presentazione della documentazione, e comunque fino ad espresso svincolo da parte del Comune;

In caso il Comune chieda l'integrazione del pagamento effettuato, tale somma dovrà essere corrisposta entro 30 giorni dalla richiesta medesima, e le ulteriori rate ancora da corrispondere andranno ricalcolate; entro il medesimo termine dovrà inoltre essere presentata un'appendice alla garanzia fidejussoria, con le medesime condizioni della fideiussione originaria, fino alla corrispondenza dell'importo complessivo ancora da pagare;

Legge Regionale 11 Novembre 2009 n. 19

art. 16 – attività edilizia libera

- j)** realizzazione di tettoie o pavimentazione di aree pertinenziali degli edifici o unità immobiliari esistenti, anche destinate a parcheggio, che comportino un'occupazione complessiva massima di mq. 20 rispettivamente di superficie coperta o di superficie utile per unità immobiliare;

- k)** realizzazione di pertinenze di edifici o unità immobiliari esistenti che comportino volumetria, bussole, verande costruzioni a uso garage, serre e depositi attrezzi e simili, nei limiti del 10% del volume utile dell'edificio o dell'unità immobiliare esistenti, se a destinazione residenziale, o nei limiti del 5% della superficie utile dell'edificio o dell'unità immobiliare esistenti se a uso diverso dalla residenza; tali interventi non possono comunque comportare un aumento superiore a mc. 100 della volumetria utile della costruzione originaria;

Articolo 30 – Regolamento Edilizio

VOLUME COMPLESSIVO DI UN EDIFICIO

E' la cubatura complessiva della costruzione fuori terra e corrisponde alla somma dei seguenti elementi:

... Non concorrono al calcolo del volume: ...

- g) le verande la cui superficie lorda non sia superiore a mq. 12, in caso di superficie maggiore il volume derivante dalla veranda sarà conteggiato per intero;
- h) le bussole di entrata la cui superficie lorda non sia superiore a mq. 6, in caso di superficie maggiore il volume derivante dalla bussola sarà conteggiato per intero;
- j) le pertinenze descritte all'art. 17.21 del presente Regolamento nei limiti dimensionali indicati nelle norme di attuazione del PRGC vigente (art. 13).

Articolo 89 - Regolamento Edilizio BUSSOLE

Il progetto concernente la realizzazione di bussole, deve essere esteso all'intera facciata al fine di verificare l'inserimento nella costruzione, tenendo conto delle eventuali bussole esistenti.

La bussola può racchiudere solo il vano di ingresso.

Ogni unità immobiliare può essere dotata di una sola bussola.

Quanto previsto al seguente articolo si applica alle bussole con superficie lorda non superiore a mq.6.

Articolo 90 - Regolamento Edilizio VERANDE

Il progetto per la realizzazione di verande, deve essere esteso all'intero organismo edilizio, al fine di verificarne l'inserimento nella costruzione, tenendo conto delle altre verande eventualmente esistenti.

Il progetto esteso all'intero organismo per l'eventuale realizzazione di verande potrà far parte degli elaborati da presentare in caso di manutenzioni straordinarie, interventi di ristrutturazione edilizia, di nuova realizzazione, di ampliamento e di sopraelevazione, a condizione che venga sottoscritto dal condominio o dagli altri proprietari.

Possono comunicare direttamente con un solo vano o anche più vani, con esclusione dei servizi igienici. I vani eccedenti il primo devono avere ulteriori finestre regolamentari.

Ogni unità immobiliare può essere dotata di più verande fino a concorrere ad una superficie lorda complessiva di mq. 12, anche conseguita con più interventi successivi.

Le verande devono avere un accesso diretto dai vani, essere apribili con sistema analogo a quello dei serramenti per 2/3 della superficie vetrata, con l'esclusione dei parapetti e devono essere realizzate con materiale compatibile con quello usato per i serramenti dell'intero edificio, e in armonia con le facciate dell'edificio.

Quanto previsto al presente articolo si applica alle verande con superficie lorda non superiore a mq. 12.

Articolo 13 – N. T. A. Variante 66

COSTRUZIONI ACCESSORIE

Nell'ambito di singoli lotti edificabili può essere autorizzata la costruzione di un'unità accessoria di modeste dimensioni che può essere tanto isolata quanto preferibilmente continua rispetto all'edificio principale.

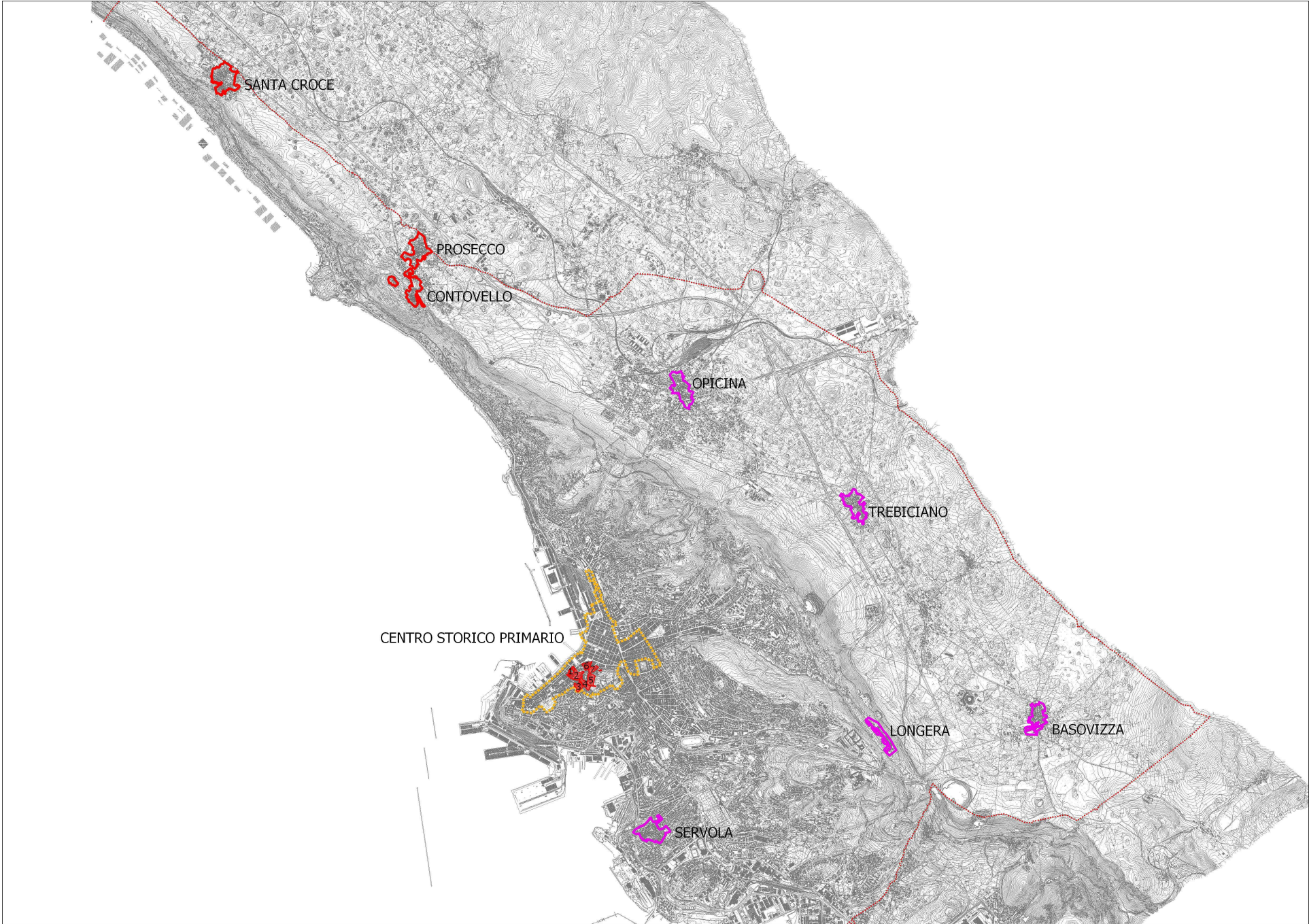
Tale costruzione non deve avere un'altezza esterna superiore a ml. 3,00 e un'altezza utile superiore ai ml. 2,40, misurata considerando l'altezza media interna.

Le costruzioni dovranno essere destinate a funzioni secondarie con esclusione della residenza.

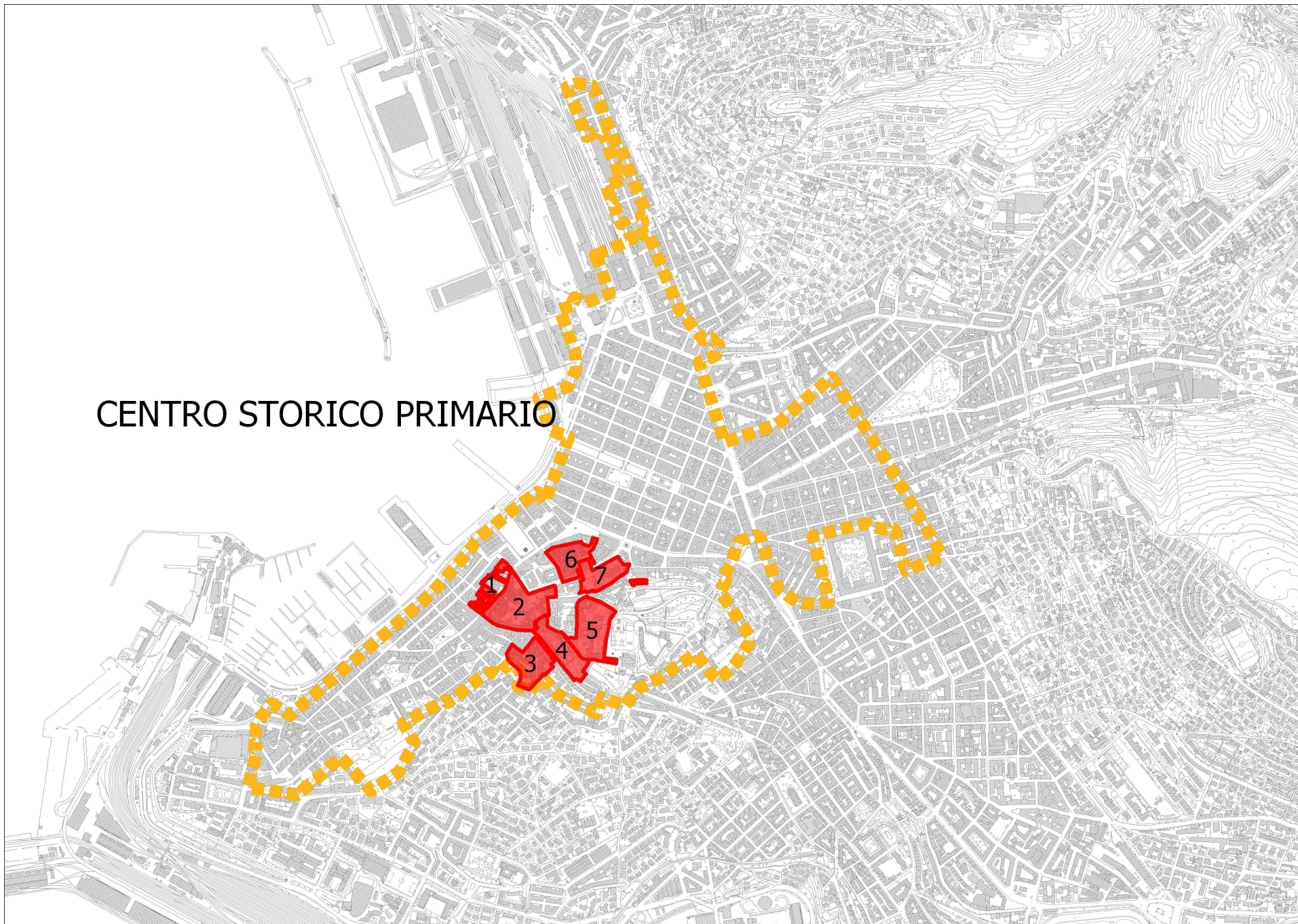
Se poste in aderenza al volume principale dovranno comunque distare almeno m. 3,00 dai confini laterali e la loro superficie coperta non dovrà contribuire a superare il valore massimo della superficie coperta del lotto.

In ogni caso la superficie coperta massima sarà del 2% della superficie del lotto.

Eventuali costruzioni in aderenza ai confini, dovranno discostarsi almeno di ml. 3,00 dai corpi di fabbrica principali o essere in aderenza agli stessi. Costruzioni accessorie racchiuse da non più di due lati, o comunque per non più del 50% del perimetro, dovranno considerarsi alla stregua di tettoie e pertanto non contribuiscono alla determinazione di superficie coperta e volumetria utile.



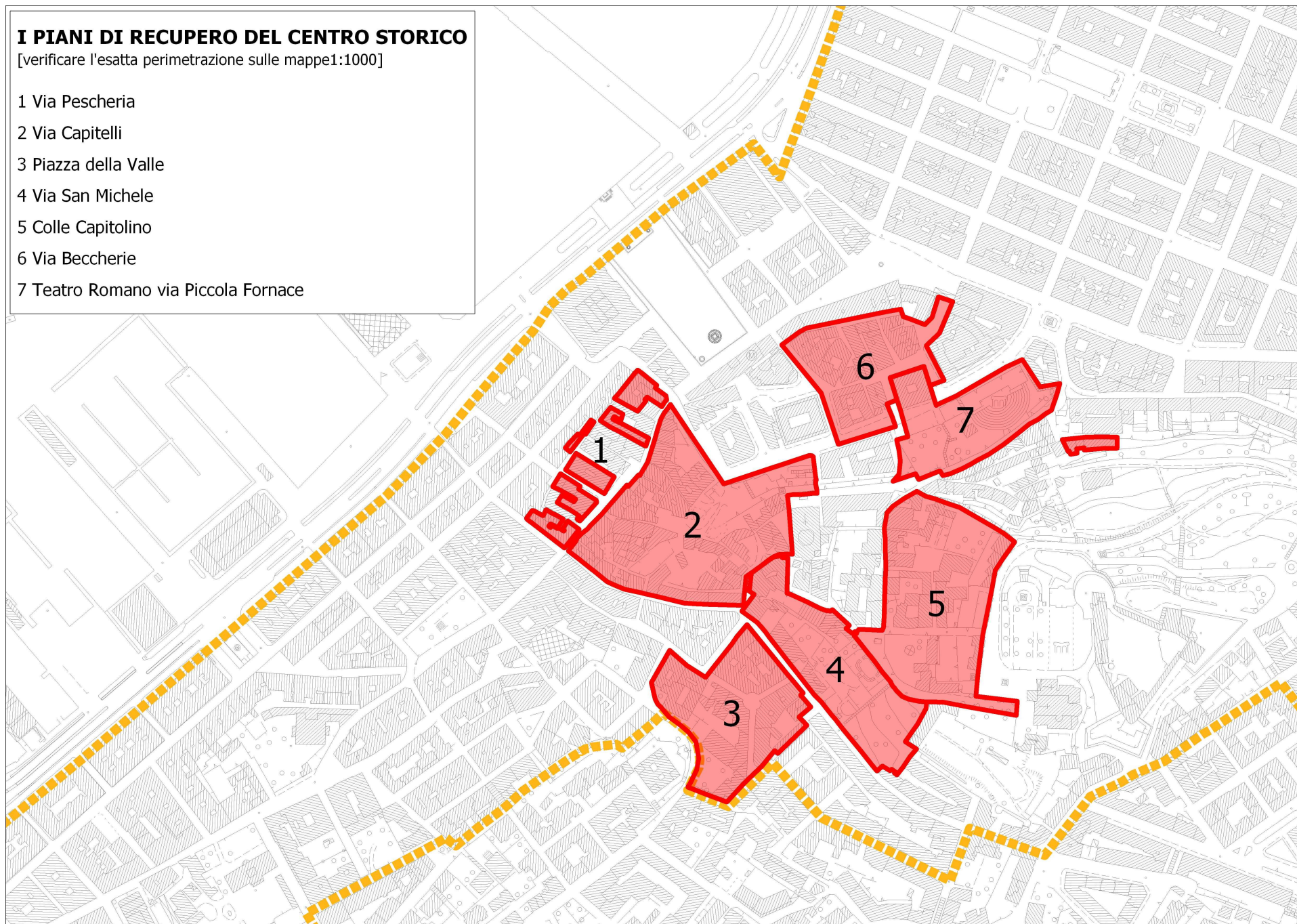
CENTRO STORICO PRIMARIO



I PIANI DI RECUPERO DEL CENTRO STORICO

[verificare l'esatta perimetrazione sulle mappe 1:1000]

- 1 Via Pescheria
- 2 Via Capitelli
- 3 Piazza della Valle
- 4 Via San Michele
- 5 Colle Capitolino
- 6 Via Beccherie
- 7 Teatro Romano via Piccola Fornace



- STRUMENTAZIONE URBANISTICA ATTUATIVA NELLE ZONA A E B0 -

TUTTE LE ZONE	VARIANTE N. 66 AL P.R.G.C. approvazione D.P.G.R. 300/Pres. dd. 23.9.1997	NORME DI ATTUAZIONE
ZONA A0	PIANO PARTICOLAREGGIATO DEL CENTRO STORICO approvato con D.P.G.R. n. 052/PRES. -12/P.U. dd. 6.2.1980	CLASSIFICAZIONE DEGLI EDIFICI E PARERE PREVENTIVO PER INTERVENTI AI SENSI DELLA v. 77 E DELLA V.82
	PIANO DI RECUPERO DI VIA DELLA PESCHERIA approvato con D.C. n. 104 dd. 11 e 12.12.1996	ABACO FACCIATE E SERRAMENTI E PARERE PREVENTIVO PER INTERVENTI AI SENSI DELLA V.77
	PIANO DI RECUPERO DI VIA DEI CAPITELLI approvato con D.C. n. 40 dd. 11.5.1998	ABACO FACCIATE E SERRAMENTI E PARERE PREVENTIVO PER INTERVENTI AI SENSI DELLA V.77
	PIANO DI RECUPERO DI PIAZZA DELLA VALLE approvato con D.C. n. 14 dd. 1.3.1999	ABACO FACCIATE E SERRAMENTI E PARERE PREVENTIVO PER INTERVENTI AI SENSI DELLA V.77
	PIANO DI RECUPERO DI VIA SAN MICHELE approvato con D.C. n. 124 dd. 21.12.1998	ABACO FACCIATE E SERRAMENTI E PARERE PREVENTIVO PER INTERVENTI AI SENSI DELLA V.77
	PIANO DI RECUPERO COLLE CAPITOLINO approvato con D.C. n. 79 dd. 11.10.2004	PARERE PREVENTIVO PER INTERVENTI AI SENSI DELLA v. 77 E DELLA V.82
	PIANO DI RECUPERO DI VIA DELLE BECCHERIE approvato con D.C. n. 103 dd. 11.12.1996	PARERE PREVENTIVO PER INTERVENTI AI SENSI DELLA v. 77 E DELLA V.82
	PIANO DI RECUPERO AMBITO TEATRO ROMANO approvato con D.C. n. 33 dd. 7.4.1997	PARERE PREVENTIVO PER INTERVENTI AI SENSI DELLA v. 77 E DELLA V.82
ZONA A0 e A3	VARIANTE N. 77 AL PRGC - SOTTOTETTI approvato con D.C. n. 30 dd. 27.4.2005	PARERE PREVENTIVO V77
	VARIANTE N. 82 AL PRGC - PIANO COLORE approvato con D.C. n. 15 dd. 14.3.2005	PARERE PREVENTIVO V82
ZONA A2	PIANO PARTICOLAREGGIATO DI PROSECCO approvato con D.C. n. 228 dd. 20.2.1987	INDICAZIONI ABACO
	PIANO PARTICOLAREGGIATO DI CONTOVELLO approvato con D.C. n. 229 dd. 20.2.1987	INDICAZIONI ABACO
	PIANO PARTICOLAREGGIATO DI S. CROCE approvato con D.C. n. 227 dd. 20.2.1987	INDICAZIONI ABACO
ZONA B0b	PIANO PARTICOLAREGGIATO DEL BORGO ORIGINARIO DI OPICINA approvato con D.C. n. 32 dd. 13.5.2002	INDICAZIONI ABACO
	PIANO PARTICOLAREGGIATO DEL BORGO ORIGINARIO DI BASOVIZZA approvato con D.C. n. 35 dd. 5.5.2008	INDICAZIONI ABACO
	PIANO PARTICOLAREGGIATO DEL BORGO ORIGINARIO DI TREBICIANO approvato con D.C. n. 39 dd. 22.5.2008	INDICAZIONI ABACO
	PIANO PARTICOLAREGGIATO DEL BORGO ORIGINARIO DI LONGERA approvato con D.C. n. 3 dd. 19.1.2009	INDICAZIONI ABACO
	PIANO PARTICOLAREGGIATO DEL BORGO ORIGINARIO DI SERVOLA approvato con D.C. n. 30 dd. 20.2.2006	INDICAZIONI ABACO

ReteCivica TRIESTE procedimenti - Mozilla Firefox

www.retecivica.trieste.it/procedimenti/pub/esamina.asp?id=696

rete civica di trieste procedimenti

Comune di Trieste
Ufficio Relazioni con il Pubblico
piazza Unità d'Italia, 4

IVA Agevolazioni fiscali per interventi edilizi

Evento della vita: Abitare

Informazioni generali

Le classificazioni degli interventi per usi fiscali previste per l'edilizia privata, si applicano a vari interventi edilizi quali: attività in edilizia libera, recupero, nuova edificazione, ampliamenti, opere di urbanizzazione, ecc.

Il cittadino che esegue opere edilizie, deve presentare la documentazione tecnica necessaria (richiesta permesso di costruire, D.I.A. alternativa al P.D.C., Segnalazione Certificata d'Inizio Attività o Comunicazione Opere in Attività di Edilizia Libera).

Qualora la richiesta si riferisce ad opere ricadenti nell'attività di edilizia libera non soggetta a comunicazione (vedi art. 16 comma 5 della Legge Regionale 11.11.2009 n. 19), all'istanza deve essere obbligatoriamente allegato un elaborato grafico che permetta di determinare la tipologia dell'intervento e la sua conformità agli strumenti urbanistici vigenti.

Tali classificazioni fanno riferimento all'art. 3 del D.P.R. 6 giugno 2001 n. 380 e s.m.i. - Testo Unico dell'Edilizia (ex Legge 5 agosto 1978 n. 457). Si rammenta la facoltà di autocertificare la classificazione dell'intervento con dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà (vedi allegato) senza alcun onere in capo al richiedente.

La domanda, redatta sull'apposita modulistica scaricabile dal sito www.retecivica.trieste.it, del Comune di Trieste o richiesta all'Ufficio Relazioni con il Pubblico (URP) in via Procureria, 2/a, va presentata all'Ufficio Protocollo Generale, via Punta del Forno 2, dal lunedì al venerdì dalle ore 8.30 alle ore 12.30; il lunedì ed il mercoledì anche al pomeriggio dalle ore 14.00 alle ore 16.30.

Alla comunicazione dovrà essere anche allegata l'attestazione del versamento di Euro 44,50 (quarantaquattro / 50) sul c.c. 16315343 intestato a Comune di Trieste, Area Pianificazione Territoriale, Servizio Tesoreria o tramite bonifico bancario - Codice IBAN: IT 88 X 07601 02200 000016315343.

Requisiti richiesti: Avere titolo

Documenti da presentare: istanza in bollo

Entro quale termine: Entro al validità dell'atto abilitativo, della D.I.A. alternativa o della SCIA

Dove andare: Passo Costanzi, 2 (palazzo Anagrafe) - quinto piano

A chi rivolgersi: geom. Giuseppe Gnisci - geom. Sergio Spangaro - geom. Luciano Zorro

In quale orario: lunedì e mercoledì dalle ore 14.30 alle ore 15.30; martedì e giovedì dalle ore 12.00 alle ore 13.00

Telefono: 040 6754269 - 040 6754636 - 040 6754119

Casella di posta elettronica cui presentare l'istanza (per i procedimenti a istanza di parte)

Tempi massimi di conclusione

Per attività dell'Amministrazione Comunale	30 giorni
Per attività di altri enti competenti	0 giorni
Tempo complessivo per la definizione del procedimento	30 giorni

start 16:28

ATTESTAZIONE USI FISCALI

Classificazione dell'intervento

Le classificazioni degli interventi per usi fiscali previste per l'edilizia privata, si applicano a vari interventi edilizi quali: attività in edilizia libera, recupero, nuova edificazione, ampliamenti, opere di urbanizzazione, ecc.

Il cittadino che esegue opere edilizie, deve presentare la documentazione tecnica necessaria (richiesta permesso di costruire, D.I.A. alternativa al P.D.C., Segnalazione Certificata d'Inizio Attività o Comunicazione Opere in Attività di Edilizia Libera).

Qualora la richiesta si riferisce ad opere ricadenti nell'attività di edilizia libera non soggetta a comunicazione (vedi art. 16 comma 5 della Legge Regionale 11.11.2009 n. 19), all'istanza deve essere obbligatoriamente allegato un elaborato grafico che permetta di determinare la tipologia dell'intervento e la sua conformità agli strumenti urbanistici vigenti.

Tali classificazioni fanno riferimento all'art. 3 del D.P.R. 6 giugno 2001 n. 380 e s.m.i. - Testo Unico dell'Edilizia (ex Legge 5 agosto 1978 n. 457).

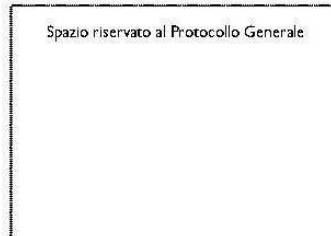
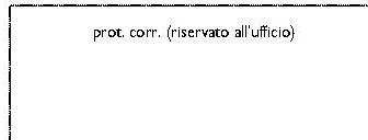
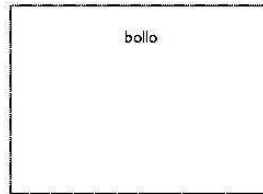
Si rammenta la facoltà di autocertificare la classificazione dell'intervento con dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà (vedi allegato) senza alcun onere in capo al richiedente.



comune di Trieste
piazza Unità d'Italia 4
34121 Trieste
tel. 040 6751
www.comune.trieste.it
partita Iva 0021 0240321

ORIGINALE DEL MODULO da consegnare al PROTOCOLLO GENERALE sito al pianoterra del palazzo di via Punta del Forno 2, unitamente ad una copia dello stesso che verrà immediatamente restituita munita del timbro di avvenuto deposito.

Si raccomanda di riportare in maniera completa e leggibile i dati. Domande o denunce incomplete o non leggibili non produrranno alcun effetto.



AL COMUNE DI TRIESTE
AREA CITTA' E TERRITORIO
SERVIZIO EDILIZIA PRIVATA ED EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA
MOBILITA' E TRAFFICO

Nominativo del dichiarante ¹

altri titolari oltre al presente dichiarante NO SI n°

(in caso di più dichiaranti, compilare una scheda anagrafica per ogni singolo soggetto)

nato/a a prov. il / /

residente/con sede a CAP

in via/piazza/località n°

telefono cellulare

email

codice fiscale/partita IVA

in qualità di ² del

Permessi di costruire D.I.A. o S.C.I.A. D.I.A. alternativa al P.D.C.

Attività di Edilizia Libera (per i casi previsti dall'art. 16 comma 5 LR. 11.11.2009 n. 19 e s.m.i.)

prot. corr. prot. gen. dd. / /

prot. corr. prot. gen. dd. / /

per

del fondo/edificio/unità immobiliare sito/e al piano

in via/piazza/località n°

nel C.C. di P.T. n°

Sez. foglio mappale o p.c.n. sub.

CHIEDE

il rilascio di una attestazione per la classificazione del suddetto intervento ai fini fiscali.

A tale fine allega la seguente documentazione:

- copia del Permesso di Costruire
- copia della Denuncia d'Inizio Attività o della Segnalazione Certificata di Inizio Attività
- copia della Denuncia d'Inizio Attività alternativa al Permesso di Costruire
- copia della comunicazione di Attività di Edilizia Libera
- attestazione dell'avvenuto versamento su c/c postale n°16315343 intestato a "Comune di Trieste - Area Città e Territorio", causale "Tariffa servizio pubblico C.E. 08000 - CAP. 740", di Euro 45,70 corrispondente al servizio pubblico a domanda individuale determinato ai sensi della Determinazione n. 5449/2012 dd. 28.12.2012 del Direttore dell'Area Città e Territorio;

Luogo:

Data: / /

IL DICHIARANTE

(firma)

Ai sensi del D.Lgs. 30.06.2003 n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali", si informano i dichiaranti che i dati personali forniti con la compilazione del presente modulo saranno utilizzati esclusivamente per l'assolvimento dei compiti istituzionali attribuiti all'Ufficio a cui è indirizzata la richiesta. Ai sensi dell'art. 7 del medesimo D.Lgs., l'interessato potrà esercitare in qualsiasi momento il diritto di accesso ai propri dati personali.

Ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 8 comma 2 lettere c-bis) e c-ter) della Legge 241/90, si comunica che il procedimento, di cui alla presente richiesta, deve obbligatoriamente concludersi entro il termine di 30 giorni decorrenti dalla data di presentazione della domanda, fatte salve le eventuali sospensioni dei termini per richiesta integrazioni e/o comunicazioni. In caso di mancata adozione del provvedimento conclusivo, il richiedente può rivolgersi al Direttore del Servizio arch. Ave Furlan - telefono 040 6758173 - E-mail: furlan@comune.trieste.it - affinché questi, entro un termine pari alla metà di quello originariamente previsto, concluda il procedimento attraverso le strutture competenti o con la nomina di un commissario.

AUTOCERTIFICAZIONE PER LA CLASSIFICAZIONE DELL'INTERVENTO

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETÀ

(art. li 21, 38 e 47 D.P.R. 28.12.2000 n. 445)

Il/La sottoscritto/a
(cognome e nome)

nato/a () il
(comune di nascita) (provincia) (data di nascita)

residente/con sede a ()
(comune di residenza) (provincia)

in civ. n.
(via/piazza/ecc.) (numero civico)

in qualità di dell'immobile sito al
(codice fiscale) (indicare il titolo) (indicare il piano)

di civ. n.
(via/piazza/ecc.) (numero civico)

consapevole delle sanzioni penali in cui può incorrere in caso di dichiarazioni non veritiere e falsità negli atti, come richiamato dall'art. 76 del D.P.R. 28.12.2000 n. 445, sotto la propria personale responsabilità.

D I C H I A R A

che l'intervento previsto presso l'immobile sito al piano di
 via/piazza/località civ.
 consistente in

di cui al/alla presentata il/di data
(indicare il provvedimento - attività libera, SCIA, DIA, FDC) (indicare la data di presentazione o del provvedimento)

rientra negli interventi di: a) MANUTENZIONE ORDINARIA
 b) MANUTENZIONE STRAORDINARIA
 c) RESTAURO E RISANAMENTO CONSERVATIVO
 d) RISTRUTTURAZIONE EDILIZIA
 f) RISTRUTTURAZIONE URBANISTICA

così come definiti dall'articolo 3, comma 1 lettera del D.P.R. 6 giugno 2001 n. 380
(inserire la lettera corretta a-b-c-d-f)
 e s.m.i. - *Definizioni degli Interventi Edilizi* (ex Legge 5 agosto 1978 n. 457).

TRIESTE,

IL/ LA DICHIARANTE


ALLEGATO: copia fotostatica non autenticata del documento di identità del sottoscrittore.


ReteCivica TRIESTE procedimenti - Mozilla Firefox

Retecivica del Comune di Trieste ReteCivica TRIESTE procedimenti

www.retecivica.trieste.it/procedimenti/pub/esamina.asp?id=1071

rete civica di trieste procedimenti


Comune di Trieste
 Ufficio Relazioni con il Pubblico
 piazza Unità d'Italia, 4

 stampa

COMUNICAZIONE OPERE IN ATTIVITA' DI EDILIZIA LIBERA

Evento della vita Abitare

Informazioni generali

Sono realizzabili in regime di attività di edilizia libera, le opere previste dall'art. 4 comma 2 lettera a) e d) nonché dall'art. 16 della L.R. 11 novembre 2009, n. 19, nel rispetto delle leggi di settore, degli strumenti urbanistici e del regolamento edilizio vigenti.

La comunicazione va presentata obbligatoriamente solo per le opere di cui alle lettere a bis (manutenzione straordinaria), g (cambio di destinazione d'uso), h (opere di scavo per impianti su viabilità esistente), j (arredi da giardino, ecc.), k (pertinenze quali bussole, verande, serre, depositi attrezzi e simili), l (interventi per il risparmio energetico), m (impianti fotovoltaici, solari, eolici) e u (volumi tecnici) dell'art.16 della L.R. 11 novembre 2009, n. 19, così come previsto al comma 5 del citato articolo. A detta comunicazione va allegata, ai sensi dell'art. 6 comma 128 della L.R. 29 dicembre 2011 n. 18, una relazione tecnica asseverata redatta da tecnico abilitato ed eventuale elaborato grafico esplicativo secondo la modulistica predisposta.

Qualora l'edificio, o l'area, siano ricomprese in zona gravata da vincolo paesaggistico (vedi Piano Regolatore Generale Comunale, carta dei "Vincoli"), in caso di modifiche esterne, dovrà essere richiesta separatamente l'autorizzazione paesaggistica con la modulistica specifica, ai sensi dell'articolo 146 del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004 n. 42, successivamente modificato ed integrato, nonché dell'articolo 58 della Legge Regionale 28 febbraio 2007 n. 5. Per le opere dove lo strumento urbanistico preveda obbligatoriamente il rilascio del parere preventivo, si dovranno seguire le indicazioni di cui alla relativa scheda dedicata

Se vi è necessità di cambiare l'uso di un'unità immobiliare, quale un alloggio, un negozio, un ufficio, un ambulatorio, ecc., in un altro, senza l'esecuzione di opere edilizie, è necessario effettuare la comunicazione utilizzando esclusivamente l'apposito modulo, sul quale sono riportate tutte le indicazioni necessarie alla corretta redazione della stessa e gli allegati da produrre.

La comunicazione è necessaria solamente nel caso di variazione tra le destinazioni d'uso elencate all'art. 44 della L.R. 23 febbraio 2007 n. 5 (ad es.: da residenziale a direzionale, da direzionale a commerciale al minuto, ecc.) e con le prescrizioni ed i limiti di cui all'art. 15 della L.R. 11 novembre 2009, n. 19. In taluni casi, è possibile che venga richiesto un conguaglio degli oneri concessori con le modalità e nei tempi che verranno comunicati dall'Amministrazione Comunale.

Eventuale documentazione già presente agli atti non deve essere ripresentata (atto notorio, documento d'identità, scheda anagrafica, ecc.).

La comunicazione, redatta sull'apposita modulistica scaricabile dal sito www.retecivica.trieste.it, del Comune di Trieste o richiesta all'Ufficio Relazioni con il Pubblico (URP) in via Procureria, 2/a, va presentata all'Ufficio Protocollo Generale, via Punta del Forno 2, dal lunedì al venerdì dalle ore 8.30 alle ore 12.30; il lunedì ed il mercoledì anche al pomeriggio dalle ore 14.00 alle ore 16.30.

Requisiti richiesti essere proprietari o titolo equivalente

Documenti da presentare modulistica sotto riportata

Entro quale termine

Dove andare Passo Costanzi, 2 (palazzo Anagrafe) - quinto piano

A chi rivolgersi Uffici di zona

In quale orario lunedì e mercoledì dalle ore 14.30 alle ore 15.30; martedì e giovedì dalle ore 12.00 alle ore 13.00

start 13:39

COMUNICAZIONE

Opere in Attività di Edilizia Libera

Sono realizzabili in regime di attività di edilizia libera, le opere previste dall'art. 4 comma 2 lettera a) e d) nonché dall'art. 16 della L.R. 11 novembre 2009, n. 19, nel rispetto delle leggi di settore, degli strumenti urbanistici e del regolamento edilizio vigenti.

La comunicazione va presentata obbligatoriamente solo per le opere di cui alle lettere a bis (manutenzione straordinaria), g (cambio di destinazione d'uso), h (opere di scavo per impianti su viabilità esistente), j (arredi da giardino, ecc.), k (pertinenze quali bussole, verande, serre, depositi attrezzi e simili), l (interventi per il risparmio energetico), m (impianti fotovoltaici, solari, eolici) e u (volumi tecnici) dell'art.16 della L.R. 11 novembre 2009, n. 19, così come previsto al comma 5 del citato articolo. A detta comunicazione va allegata, ai sensi dell'art. 6 comma 128 della L.R. 29 dicembre 2011 n. 18, una relazione tecnica asseverata redatta da tecnico abilitato ed eventuale elaborato grafico esplicativo secondo la modulistica predisposta.

Qualora l'edificio, o l'area, siano ricomprese in zona gravata da vincolo paesaggistico (vedi Piano Regolatore Generale Comunale, carta dei "Vincoli"), in caso di modifiche esterne, dovrà essere richiesta separatamente l'autorizzazione paesaggistica con la modulistica specifica, ai sensi dell'articolo 146 del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004 n. 42, successivamente modificato ed integrato, nonché dell'articolo 58 della Legge Regionale 28 febbraio 2007 n. 5.

Per le opere dove lo strumento urbanistico preveda obbligatoriamente il rilascio del parere preventivo, si dovranno seguire le indicazioni di cui alla relativa scheda dedicata

Se vi è necessità di cambiare l'uso di un'unità immobiliare, quale un alloggio, un negozio, un ufficio, un ambulatorio, ecc., in un altro, senza l'esecuzione di opere edilizie, è necessario effettuare la comunicazione utilizzando esclusivamente l'apposito modulo, sul quale sono riportate tutte le indicazioni necessarie alla corretta redazione della stessa e gli allegati da produrre.

La comunicazione è necessaria solamente nel caso di variazione tra le destinazioni d'uso elencate all'art. 44 della L.R. 23 febbraio 2007 n. 5 (ad es.: da residenziale a direzionale, da direzionale a commerciale al minuto, ecc.) e con le prescrizioni ed i limiti di cui all'art. 15 della L.R. 11 novembre 2009, n. 19.

In taluni casi, è possibile che venga richiesto un conguaglio degli oneri concessori con le modalità e nei tempi che verranno comunicati dall'Amministrazione Comunale.

Eventuale documentazione già presente agli atti non deve essere ripresentata (atto notorio, documento d'identità, scheda anagrafica, ecc.).



comune di Trieste
piazza Unità d'Italia 4
34121 Trieste
tel. 040 6751
www.comune.trieste.it
partita Iva 00210240321

ORIGINALE DEL MODULO da consegnare al PROTOCOLLO GENERALE, sito al pianoterra del palazzo di via Punta del Forno 2, unitamente ad una copia dello stesso che verrà immediatamente restituita munita del timbro di avvenuto deposito.

Si raccomanda di riportare in maniera completa e leggibile i dati. Domande o denunce incomplete o non leggibili non produrranno alcun effetto.

prot. corr. (riservato all'ufficio)

Spazio riservato al Protocollo Generale

**AL COMUNE DI TRIESTE
AREA CITTA' E TERRITORIO
SERVIZIO EDILIZIA PRIVATA ED EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA
MOBILITA' E TRAFFICO**

Nominativo del dichiarante ¹

altri titolari oltre al presente dichiarante NO SI n° _____

(in caso di più dichiaranti, compilare una scheda anagrafica per ogni singolo soggetto)

nato/a _____ prov. _____ il _____ / _____ / _____

residente/con sede a _____ CAP _____

in via/piazza/località _____ n° _____

telefono _____ cellulare _____

email _____

codice fiscale/partita IVA _____

in qualità di ² _____

del fondo/edificio/unità immobiliare sito/e al piano _____

in via/piazza/località _____ n° _____

nel C.C. di _____ P.T. n° _____

Sez. _____ foglio _____ mappale o p.c.n. _____ sub. _____

in zona di PRG _____

indirizzo invio comunicazioni (se diverso da residenza/sede)

città _____

CAP _____

in via/piazza/località _____

n° _____

COMUNICA

ai sensi dell'articolo 16, comma 5, L.R. 11.II.2009 n. 19 e s.m.i. l'inizio dei lavori per interventi eseguibili in attività edilizia libera:

interventi di manutenzione straordinaria privi di rilevanza strutturale ai sensi della legge di settore (art. 16, comma 1, lett. a bis L.R. 11.II.2009 n. 19 e s.m.i.);

mutamenti di destinazione d'uso degli immobili attuati senza esecuzione di opere edilizie in altra consentita dallo strumento urbanistico comunale (art. 16, comma 1, lett. g L.R. 11.II.2009 n. 19 e s.m.i.);

da _____ a _____

opere di scavo e reinterro dirette all'esecuzione di interventi di manutenzione di condotte sotterranee lungo la viabilità esistente, nonché tutte le opere per il raccordo degli utenti alle reti dei servizi esistenti di gas, energia elettrica, telecomunicazioni, acquedotto e fognatura, ivi comprese le relative opere di scavo, posa delle condutture e reinterro (art. 16, comma 1, lett. h L.R. 11.II.2009 n. 19 e s.m.i.);

realizzazione di tettoie o pavimentazione di aree pertinenziali degli edifici o unità immobiliari esistenti, anche destinate a parcheggio, che comportino un'occupazione complessiva massima di 20 metri quadrati rispettivamente di superficie coperta o di superficie utile per unità immobiliare (art. 16, comma 1, lett. j L.R. 11.II.2009 n. 19 e s.m.i.);

realizzazione di pertinenze di edifici o unità immobiliari esistenti che comportino volumetria, bussole, verande, costruzioni ad uso garage, serre e depositi attrezzi e simili, nei limiti del 10 per cento del volume utile dell'edificio o dell'unità immobiliare esistenti, se a destinazione residenziale, o nei limiti del 5 per cento della superficie utile dell'edificio o dell'unità immobiliare esistenti se a uso diverso dalla residenza; tali interventi non possono comunque comportare un aumento superiore a 100 metri cubi della volumetria utile della costruzione originaria (art. 16, comma 1, lett. k L.R. 11.II.2009 n. 19 e s.m.i.);

interventi per il risparmio energetico su edifici o unità immobiliari esistenti anche se comportano limitate modifiche volumetriche di cui all'articolo 37, nel rispetto della legge regionale 23/2005 (art. 16, comma 1, lett. l L.R. 11.II.2009 n. 19 e s.m.i.);

COMUNICAZIONE ATTIVITÀ EDILIZIA LIBERA

installazione di impianti solari termici o fotovoltaici integrati nei tetti degli edifici con la stessa inclinazione e lo stesso orientamento della falda, senza serbatoi di accumulo esterni o i cui componenti non modifichino la sagoma degli edifici stessi e la superficie dell'impianto non sia superiore a quella del tetto stesso; installazione di singoli generatori eolici con altezza complessiva non superiore a 1,5 metri e diametro non superiore a 1 metro, purchè non ricadenti in zona A e B0 o singoli edifici ad esse equiparati, come individuate dagli strumenti (art. 16, comma 1, lett. m L.R. 11.11.2009 n. 19 e s.m.i.);

realizzazione di volumi tecnici che si rendano indispensabili a seguito dell'installazione di impianti tecnologici necessari per le esigenze degli edifici esistenti e che non alterino la sagoma dell'edificio (art. 16, comma 1, lett. u L.R. 11.11.2009 n. 19 e s.m.i.);

OVVERO

presenta **ISTANZA DI RIDUZIONE A CONFORMITÀ** ai sensi dell'art. 51, comma 3, L.R. 11.11.2009 n. 19 e s.m.i.

per l'intervento di ³ _____

Descrizione: _____

DICHIARA

che i lavori inizieranno il ____ / ____ / ____

che i lavori sono già stati eseguiti e ultimati il (nei casi di istanza di riduzione a conformità) ____ / ____ / ____

• Che i lavori saranno eseguiti:

dal **DICHIARANTE**

dall'**IMPRESA/DITTA**

nominativo _____

con sede a _____ prov. _____ CAP _____

in via/piazza/località _____ n° _____

Partita IVA _____

Codice Ditta I.N.A.I.L. _____ Matricola Aziendale I.N.P.S. _____

soggetta agli adempimenti di cui D.Lgs. 09.04.2008 n. 81 (Attuazione dell'articolo 1 della L. 03.08.2007 n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro) e a tal fine comunica i seguenti dati:

legale rappresentante _____

recapito a _____ prov. _____ CAP _____

in via/piazza/località _____ n° _____

telefono _____ fax _____

email _____

e allega la documentazione richiesta dalla legge in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro, avente incidenza sull'attività edilizia oggetto di intervento **SI** **NO**

non soggetta agli adempimenti di cui al D.Lgs 09.04.2008 n. 81;

• Che l'immobile

è sottoposto non è sottoposto

a vincolo la cui tutela non compete all'Amministrazione Comunale (D.Lgs. 22.01.2004 n. 42 parte seconda [storico, artistico, archeologico o architettonico], fascia di rispetto, idrogeologico, ecc.)

che l'intervento non interessa parti comuni dell'immobile;

che l'intervento interessa parti comuni dell'immobile e:

non pregiudica diritti di altri comproprietari;

pregiudica diritti di altri comproprietari ed ha conseguito l'assenso ai sensi del codice civile;

che l'intervento non incide su diritti di terzi;

che l'intervento incide su diritti di terzi ed ha conseguito l'assenso ai sensi del codice civile;

• che l'intervento, ai sensi dell'art. 16, comma 4, L.R. 11.11.2009 n. 19 e s.m.i.:

incide su leggi sovraordinate o di settore: allega la documentazione integrativa prevista dalle leggi e norme di settore.

non è prevista documentazione integrativa.

non incide su leggi sovraordinate o di settore (in materia di tutela dei beni culturali e del paesaggio, di tutela ambientale e le altre leggi di settore aventi incidenza sulla disciplina dell'attività edilizia, con particolare riferimento alle norme in materia di sicurezza statica, antisismica, antincendio, sicurezza stradale, sicurezza cantieri e impianti, nonché le norme in materia igienico-sanitaria, in materia di barriere architettoniche, di accatastamento e di intavolazione).

ALLEGA

relazione asseverata del progettista

eventuale elaborato grafico esplicativo

Luogo:

Data: / /

IL DICHIARANTE

(firma)

.....

Ai sensi del D.Lgs. 30.06.2003 n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali", si informano i dichiaranti che i dati personali forniti con la compilazione del presente modulo saranno utilizzati esclusivamente per l'assolvimento dei compiti istituzionali attribuiti all'Ufficio a cui è indirizzata la richiesta. Ai sensi dell'art. 7 del medesimo D.Lgs., l'interessato potrà esercitare in qualsiasi momento il diritto di accesso ai propri dati personali.

¹ Nominativo del soggetto legittimato a presentare la richiesta. Nel caso di persona giuridica, società semplici, comunione o condominio, indicare anche le generalità della persona fisica che rappresenta il soggetto o che è legittimata a presentare la domanda.
In caso di più dichiaranti, compilare una scheda anagrafica per ogni soggetto.

² Riportare il titolo in base al quale viene effettuata la richiesta (proprietario, titolare di diritto reale, ecc.).

³ Indicare la specifica tipologia dell'intervento o dell'opera secondo la classificazione di cui all'articolo 16 L.R. 11.11.2009 n. 19 e s.m.i..

RELAZIONE TECNICA ASSEVERATA
ai sensi dell'art. 16 della L.R. 11.11.2009 n. 19 e s.m.i.

Si raccomanda di riportare in maniera completa e leggibile i dati. Relazioni incomplete o non leggibili non produrranno alcun effetto.

Il sottoscritto
 con recapito a via/piazza/località
 n° CAP
 telefono n° fax n° e-mail
 Cod. fiscale o Partita I.V.A
 iscritto all'Ordine/Collegio dei della Provincia di al n.
 consapevole che, ai sensi dell'art. 16 comma 5 della L.R. 11.11.2009 n. 19 e s.m.i., in qualità di
 progettista incaricato dell'intervento sull'immobile sito in:
 p.c.n.:
 C.C. di:
 Sezione: Foglio: Subalterno:
 P.T.: C.T.:
 Via:
 n°: piano: scala:
 assume la qualità di persona esercente un servizio di pubblica necessità ai sensi degli art.li 359 e
 481 del Codice Penale.

A S S E V E R A

che l'intervento è conforme agli strumenti urbanistici approvati e non in contrasto
 con quelli adottati ed al Regolamento Edilizio vigenti, nonché il rispetto delle leggi di
 settore aventi incidenza sullo specifico intervento, con particolare riferimento,
 laddove applicabili, alle norme in materia di sicurezza statica, antisismica,
 antincendio, igienico sanitarie, sicurezza stradale, barriere architettoniche;

P R E C I S A

- che l'intervento di cui alla presente comunicazione di attività di edilizia libera consiste in:

- che l'immobile sopraddetto è compreso a norma delle vigenti previsioni urbanistiche in
 zona del vigente P.R.G.C., e, ove esistente, in zona
 del P.R.P.C. di

D I C H I A R A

- che l'immobile (o l'area) è soggetto a vincolo ai sensi di legge SI NO
(in caso affermativo specificare il tipo di vincolo)
 - vincolo monumentale ai sensi della parte seconda del D.Lgs. 22.01.2004 n. 42 e
 s.m.i. (ex L. 01.06.1939 n. 1089);
 - vincolo paesaggistico ai sensi della parte terza del D.Lgs. n. 22.01.2004 n. 42 e
 s.m.i. (ex L. 28.06.1939 n. 1497);
 - altro vincolo (*idrogeologico, archeologico, ferroviario, militare, cimiteriale, elettrodotti,
 demaniale, acque pubbliche, pozzi acqua potabile, ecc.*) specificare:

- che trattasi di edificio pubblico (o privato aperto al pubblico) soggetto alle norme di SI NO
 cui all'art.24 della L. 05.02.1992 n. 104 e s.m.i.
 si allegano la dichiarazione di conformità alla L. 05.02.1992 n. 104 e s.m.i. e gli schemi SI NO
 grafici dimostrativi

- che trattasi di edificio sede di aziende o imprese soggette al collocamento obbligatorio: SI NO

- nulla osta pareri facoltativi:

- eventuale elaborato grafico esplicativo

Si dichiara, inoltre, che il testo del presente modello non ha subito alcuna modifica.

Il/la sottoscritto/a dichiara di essere stato/a informato/a, ai sensi dell'art. 16 del D.Lgs. 30.06.2003, n. 196, che qualunque trattamento di dati personali da parte di soggetti pubblici è consentito soltanto per lo svolgimento delle funzioni istituzionali e che può riservarsi lo/la stesso/a dichiarante la facoltà di esercitare, in qualunque momento, i diritti di cui all'art. 7 del succitato decreto 196/2003, rivolgendosi al responsabile del procedimento della P.A./gestore di pubblico servizio procedente.

TRIESTE,

(Timbro e firma del progettista)

ReteCivica TRIESTE procedimenti - Mozilla Firefox

www.retecivica.trieste.it/procedimenti/pub/esamina.asp?id=1460

Comune di Trieste
Ufficio Relazioni con il Pubblico
piazza Unità d'Italia, 4

stamp

PARERE PREVENTIVO per interventi in Attività Libera ricadente in aree assoggettate a Piani Particolareggiati

Evento della vita Abitare

Informazioni generali

La Richiesta di Parere Preventivo va presentata per tutti gli interventi che la deliberazione consiliare n. 29 dd. 27.4.2010 e la successiva deliberazione consiliare n. 50 dd. 29.7.2010 (con la quale è stato istituito l'articolo 91 ter del Regolamento Edilizio), definivano attività di rilevanza edilizia. Tali interventi di cui all'articolo 16, comma 1 lettera a), nonché quelle di cui alle lettere e), i), j) e k) della L.R. 19/2009 da realizzarsi nelle zone omogenee A e B0, ed erano subordinati alla presentazione di una "D.I.A.", pur ricadendo le stesse nella c.d. "attività edilizia libera". Con le modifiche apportate alla L.R. 19/2009 dalla legge di manutenzione dell'ordinamento regionale n. 26 dd. 21/12/2012, l'istituto della "D.I.A." viene sostituito con la S.C.I.A. L'articolo 26 della L.R. 19/2009 consente l'inizio dell'attività oggetto della S.C.I.A. dalla data di presentazione della medesima al Comune, ovvero dalla data di ricezione da parte del Comune in caso di presentazione a mezzo posta. Tale tempistica risulta incompatibile con l'esigenza di assoggettare al controllo preventivo gli interventi di attività edilizia libera nelle zone A e B0, al fine di garantire la qualità edilizia degli interventi nel rispetto delle disposizioni contenute nella strumentazione urbanistica attuativa.

Alla luce di quanto sopra esposto è stata predisposta una Disposizione di Servizio (dd. 11.10.2013 Prot. Corr. 31/138-5/2013) la quale dispone che la realizzazione dei succitati interventi, debba essere subordinata alla richiesta di un parere preventivo qualora previsto dalla normativa urbanistica vigente (da presentarsi 30 giorni prima dell'effettivo inizio dei lavori) da sottoporre al giudizio della competente Commissione per il Paesaggio e la Qualità Urbana.

Il cittadino presenta al Protocollo Generale la richiesta redatta sull'apposito modulo per la Richiesta di Parere Preventivo, sul quale sono riportate tutte le indicazioni necessarie alla corretta redazione della domanda.

La Richiesta di Parere Preventivo dovrà essere corredata da un elaborato grafico, in duplice copia, redatto da un tecnico abilitato (architetto, geometra, ingegnere, perito industriale), che dovrà contenere tutte le informazioni necessarie al fine di permettere una corretta valutazione dell'intervento con particolare riferimento al Regolamento Edilizio, alle Norme Tecniche di Attuazione della variante n. 77 "Trasformazione dei sottotetti nelle zone A0 e A3", alle Norme Tecniche di Attuazione della variante n. 82 "Piano colore", alle Norme Tecniche di Attuazione del P.R.G.C. e dei Piani Particolareggiati vigenti sul territorio.

Nel caso l'edificio, o l'area, siano ricomprese in zona gravata da vincolo paesaggistico (vedi Piano Regolatore Generale Comunale, carta dei "Vincoli"), dovrà essere richiesta separatamente l'autorizzazione paesaggistica (con la modulistica specifica), ai sensi dell'articolo 146 del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004 n. 42 e s.m.i., nonché dell'articolo 58 della Legge Regionale 28 febbraio 2007 n. 5, qualora gli interventi non rientrino tra quelli del recente accordo dd. 29.11.2013 tra la Regione Autonoma del Friuli Venezia Giulia e la Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici; in tale caso potrà essere richiesto contestualmente il parere preventivo.

Qualora le opere siano soggette alla presentazione di una S.C.I.A., non va presentata la presente istanza, bensì il parere va richiesto barrando l'apposita casella prevista per i procedimenti soggetti appunto a S.C.I.A.

La Richiesta di Parere Preventivo viene assegnata ad uno dei tre gruppi di lavoro preposti per la valutazione di tali pareri.

La Richiesta di Parere Preventivo, redatta sull'apposita modulistica scaricabile dal sito www.retecivica.trieste.it, del Comune di Trieste o richiesta all'Ufficio Relazioni con il Pubblico (URP) in via Procureria, 2/a, va presentata all'Ufficio Protocollo Generale, via Punta del Forno 2, dal lunedì al venerdì dalle ore 8.30 alle ore 12.30; il lunedì ed il mercoledì anche al pomeriggio dalle ore 14.00 alle ore 16.30.

Alla Richiesta di Parere Preventivo dovrà essere anche allegata l'attestazione del versamento di Euro 144.90 (centoquarantaquattro/90), sul c.c. 16315343 intestato a Comune di Trieste, Area Pianificazione Territoriale, Servizio Tesoreria o tramite bonifico bancario - Codice IBAN: IT 88 X 07601 02200 000016315343.

start 13:41

RICHIESTA PARERE PREVENTIVO

La Richiesta di Parere Preventivo va presentata per tutti gli interventi che la deliberazione consiliare n. 29 dd. 27.4.2010 e la successiva deliberazione consiliare n. 50 dd. 29.7.2010 (con la quale è stato istituito l'articolo 91 ter del Regolamento Edilizio), definivano attività di rilevanza edilizia. Tali interventi di cui all'articolo 16, comma 1 lettera a), nonché quelle di cui alle lettere e), i), j) e k) della L.R. 19/2009 da realizzarsi nelle zone omogenee A e B0, ed erano subordinati alla presentazione di una "D.I.A.", pur ricadendo le stesse nella c.d. "attività edilizia libera". Con le modifiche apportate alla L.R. 19/2009 dalla legge di manutenzione dell'ordinamento regionale n. 26 dd. 21/12/2012, l'istituto della "D.I.A." viene sostituito con la S.C.I.A.

L'articolo 26 della L.R. 19/2009 consente l'inizio dell'attività oggetto della S.C.I.A. dalla data di presentazione della medesima al Comune, ovvero dalla data di ricezione da parte del Comune in caso di presentazione a mezzo posta. Tale tempistica risulta incompatibile con l'esigenza di assoggettare al controllo preventivo gli interventi di attività edilizia libera nelle zone A e B0, al fine di garantire la qualità edilizia degli interventi nel rispetto delle disposizioni contenute nella strumentazione urbanistica attuativa.

Alla luce di quanto sopra esposto è stata predisposta una Disposizione di Servizio (dd. 11.10.2013 Prot. Corr. 31/138-5/2013) la quale dispone che la realizzazione dei succitati interventi, debba essere subordinata alla richiesta di un parere preventivo qualora previsto dalla normativa urbanistica vigente (da presentarsi 30 giorni prima dell'effettivo inizio dei lavori) da sottoporre al giudizio della competente Commissione per il Paesaggio e la Qualità Urbana.

Il cittadino presenta al Protocollo Generale la richiesta redatta sull'apposito modulo per la Richiesta di Parere Preventivo, sul quale sono riportate tutte le indicazioni necessarie alla corretta redazione della domanda.

La Richiesta di Parere Preventivo dovrà essere corredata da un elaborato grafico, in duplice copia, redatto da un tecnico abilitato (architetto, geometra, ingegnere, perito industriale), che dovrà contenere tutte le informazioni necessarie al fine di permettere una corretta valutazione dell'intervento con particolare riferimento al Regolamento Edilizio, alle Norme Tecniche di Attuazione della variante n. 77 "Trasformazione dei sottotetti nelle zone A0 e A3", alle Norme Tecniche di Attuazione della variante n. 82 "Piano colore", alle Norme Tecniche di Attuazione del P.R.G.C. e dei Piani Particolareggiati vigenti sul territorio.

Nel caso l'edificio, o l'area, siano ricomprese in zona gravata da vincolo paesaggistico (vedi Piano Regolatore Generale Comunale, carta dei "Vincoli"), dovrà essere richiesta separatamente l'autorizzazione paesaggistica (con la modulistica specifica), ai sensi dell'articolo 146 del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004 n. 42 e s.m.i., nonché dell'articolo 58 della Legge Regionale 28 febbraio 2007 n. 5, qualora gli interventi non rientrino tra quelli del recente accordo dd. 29.11.2013 tra la Regione Autonoma del Friuli Venezia Giulia e la Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici; in tale caso potrà essere richiesto contestualmente il parere preventivo.

Qualora le opere siano soggette alla presentazione di una S.C.I.A., non va presentata la presente istanza, bensì il parere va richiesto barrando l'apposita casella prevista per i procedimenti soggetti appunto a S.C.I.A.

La Richiesta di Parere Preventivo viene assegnata ad uno dei tre gruppi di lavoro preposti per la valutazione di tali pareri.



comune di trieste
piazza Unità d'Italia 4
34121 Trieste
tel. 040 6751
www.comune.trieste.it
partita iva 00210240321

ORIGINALE DEL MODULO da consegnare al PROTOCOLLO GENERALE sito al pianoterra del palazzo di via Punta del Forno 2, unitamente ad una copia dello stesso che verrà immediatamente restituita munita del timbro di avvenuto deposito.

Si raccomanda di riportare in maniera completa e leggibile i dati. Domande o denunce incomplete o non leggibili non produrranno alcun effetto.

prot. corr. (riservato all'ufficio)

Spazio riservato al Protocollo Generale

bollo

AL COMUNE DI TRIESTE
AREA CITTA' E TERRITORIO
SERVIZIO EDILIZIA PRIVATA ED EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA
MOBILITA' E TRAFFICO

Nominativo del richiedente ¹

altri titolari oltre al presente dichiarante NO SI n°

(in caso di più dichiaranti, compilare una scheda anagrafica per ogni singolo soggetto)

nato/a a _____ prov. _____ il _____ / _____ / _____

residente/con sede a _____ CAP _____

in via/piazza/località _____ n° _____

telefono _____ cellulare _____

email _____

codice fiscale/partita IVA _____

in qualità di ² _____

dell'edificio/unità immobiliare sito/e al piano _____

in via/piazza/località _____ n° _____

nel C.C. di _____ P.T. n° _____

Sez. _____ foglio _____ mappale o p.c.n. _____ sub. _____

RICHIESTA PARERE PREVENTIVO

CHIEDE

con la presente il rilascio di un parere preventivo per la realizzazione di: _____

A tale fine allega:

- documentazione necessaria alle verifiche previste dal vigente Regolamento Edilizio e dalle Norme Tecniche di Attuazione della variante n. 77 "Trasformazione dei sottotetti nelle zone A0 e A3" a firma di un tecnico abilitato;
- documentazione necessaria alle verifiche previste dal vigente Regolamento Edilizio e dalle Norme Tecniche di Attuazione della variante n. 82 "Piano colore" a firma di un tecnico abilitato;
- documentazione necessaria alle verifiche previste dal vigente Regolamento Edilizio, dalle Norme Tecniche di Attuazione del P.R.G.C. e dai Piani Particolareggiati vigenti sul territorio; attestazione dell'avvenuto versamento su c/c postale n°16315343 intestato a "Comune di Trieste - Area Città e Territorio", causale "Tariffa servizio pubblico C.E. 08000 - CAP. 740", di Euro 144.90 corrispondente al servizio pubblico a domanda individuale determinato ai sensi della Determinazione n. 5449/2012 dd. 28.12.2012 del Direttore dell'Area Città e Territorio;

Luogo: _____

Data: _____ / _____ / _____

IL TECNICO
(timbro e firma)

IL RICHIEDENTE
(firma)

ATTESTAZIONE CONCERNENTE IL TITOLO DI LEGITTIMAZIONE

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETÀ

(art. li 21, 38 e 47 D.P.R. 28.12.2000 n. 445)

DA PRODURRE A PUBBLICA AMMINISTRAZIONE O A GESTORE DI PUBBLICO SERVIZIO

Il/La sottoscritto/a
(cognome e nome)

nato/a il
(comune di nascita) (provincia) (data di nascita)

residente/con sede a
(comune di nascita) (provincia)

in civ. n.
(via/piazza/loc.) (numero civico)

consapevole delle sanzioni penali in cui può incorrere in caso di dichiarazioni non veritiere e falsità negli atti, come richiamato dall'art. 76 del D.P.R. 28.12.2000 n. 445, sotto la propria personale responsabilità,

con riferimento all'intervento di ¹:

- sul fondo/edificio/unità immobiliare sito in:
 via/piazza/località civ.
 piano scala
- censito all'Agenzia del Territorio di Trieste - Catasto Terreni:
 comune censuario foglio
 mappali (p.c.n.)
- censito all'Agenzia del Territorio di Trieste - Catasto Fabbricati:
 comune censuario foglio
 mappali (p.c.n.) piano sub.
- censito all'Ufficio del Libro Fondiario (Tavolare):
 comune censuario
 partita tavolare corpo tavolare
 mappali (p.c.n.) ente

DICHIARA

di essere proprietario dell'immobile oggetto dell'intervento con quota ²

come da:

- rogito del Notaio rep. n.
 del registrato a
 il serie
- certificato di eredità n. del
- altro

oppure DICHIARA

di avere titolo in qualità di ³ con quota ²
 come da atto

DICHIARA INOLTRE CHE:

- sul bene sono tavolarmente iscritte le seguenti servitù attive o passive:

- sul bene non è tavolarmente iscritta alcuna servitù attiva o passiva;
- la natura dell'intervento non incide su servitù attive o passive tavolarmente iscritte.

Dichiara, inoltre, che il testo del presente modello non ha subito alcuna modifica.

Il/La sottoscritto/a, dichiara di essere stato/a informato/a, ai sensi dell'art. 18 del D.Lgs. 30.06.2003, n. 196, che qualunque trattamento di dati personali da parte di soggetti pubblici è consentito soltanto per lo svolgimento delle funzioni istituzionali e che può riservarsi lo/a stesso/a dichiarante la facoltà di esercitare, in qualunque momento, i diritti di cui all'art. 7 del succitato decreto 196/03, rivolgendosi al responsabile del procedimento della P.A./gestore di pubblico servizio procedente.

TRIESTE,

IL/ LA DICHIARANTE

ALLEGATO: copia fotostatica non autenticata del documento di identità del sottoscrittore.

¹ Indicare la tipologia dell'intervento o dell'opera previsti (ad es: *...la costruzione di un edificio, ..., la sostituzione di parti strutturali dell'edificio, ..., l'adeguamento dello stabile, ..., ecc.*) e l'ubicazione dell'opera o dell'intervento.

² Indicare la quota del titolo.

³ Riportare il titolo in base al quale viene effettuata la richiesta (proprietario, titolare di altro diritto reale, ecc.).